

ACQUA: Diritto di tutti, Tariffe giuste per un bene comune

XVI Indagine nazionale
a campione sulle tariffe del servizio
idrico integrato



Federconsumatori

In collaborazione con



Con il contributo di
REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

FEDERCONSUMATORI – APS

Con la collaborazione di Fondazione Isscon

presenta

XVI INDAGINE NAZIONALE SULLE TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO 2024



INTRODUZIONE

Nell'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** tra i 17 Sustainable Development Goals (SDGs), al tema dell'acqua sono dedicati il Goal 6 ("Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie") e il Goal 14 ("Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile"). A questi si aggiunge, per correlazione, il Goal 13 ("Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze").

La salvaguardia delle risorse idriche e la gestione efficace, efficiente e sostenibile dei servizi idrici rientrano anche tra gli obiettivi del PNRR, il quale rappresenta un'opportunità per rafforzare la resilienza del sistema idrico, considerati i cambiamenti climatici in corso, rendendo i processi più efficienti, soprattutto nei territori che presentano una maggiore vulnerabilità a situazioni di criticità idrica.

Questo fa comprendere come, giustamente, il tema della risorsa idrica rappresenti una questione centrale nelle politiche nazionali e internazionali specialmente alla luce della grave emergenza relativa al cambiamento climatico.

Abbiamo deciso in tal senso di analizzare le dinamiche di sviluppo, investimenti e le principali criticità del **servizio idrico integrato**, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di **captazione, adduzione e distribuzione** di acqua ad usi civili, di **fognatura** e di **depurazione** delle acque reflue, compresi i servizi di captazione adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali che deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

Nel settore idrico c'è un problema rilevante in termini di **frammentazione dell'offerta dei gestori**, che rende necessario rafforzare la dimensione media degli operatori del settore, favorendo piani di integrazione dei gestori nei piccoli contesti territoriali (soprattutto gestiti da enti pubblici), ma anche promuovere una gestione del settore idrico secondo canoni di efficacia ed efficienza. Se l'eccessiva frammentazione delle gestioni rappresenta un limite, occorre trovare il giusto equilibrio tra una gestione di carattere industriale con un forte legame con il territorio e il controllo da parte delle istituzioni locali e dei cittadini.

In questa ottica, richiamando il **referendum del 2011** che sancì la vittoria di chi si opponeva a logiche di **privatizzazione** mai del tutto scardinate, la soluzione gestionale più idonea potrebbe essere rappresentata da una gestione pubblica della risorsa *"in house"* così come previsto dalla normativa vigente.

A supporto di una gestione pubblica e trasparente del servizio idrico è importante favorire, in linea con le previsioni dell'art. 2 comma 461 della legge n. 244/2007, il coinvolgimento e la partecipazione degli utenti in ordine alla qualità del servizio.

In Italia, il problema di come gestire la risorsa idrica è ancora attuale e urgente. A tal proposito, è fondamentale adottare comportamenti di consumo più consapevoli e virtuosi, a partire dalla reale percezione dei propri consumi, e pretendere una governance del servizio che lo renda efficiente in ogni sua fase così da ridurre gli sprechi e favorire in maniera sempre maggiore il riutilizzo.

Non va tuttavia dimenticato che il consumo domestico rappresenta solo una frazione del consumo totale di acqua: il maggiore utilizzo, infatti, lo si registra nei settori dell'industria, dell'agricoltura e della zootecnia, dove molto rimane (di urgente) da fare per la riduzione degli sprechi.



Federconsumatori



Per quanto riguarda la rete infrastrutturale, il nostro Paese è ancora ampiamente caratterizzato dalla presenza di reti e impianti datati o inadeguati alle esigenze di servizio. Di conseguenza, continuiamo a disperdere una elevata percentuale di acqua immessa nelle tubature (circa il 42%). Il volume delle perdite raggiunge circa il 50% dell'acqua immessa in rete in alcune aree del Paese (soprattutto Sud e Isole).

La **16ª Indagine sul servizio idrico integrato**, che viene presentata, è stata realizzata da **Federconsumatori – APS** in collaborazione con la **Fondazione ISSCON – Istituto Studi Sul Consumo** e si propone di fornire un quadro di conoscenza complessiva sulle tariffe idriche. I dati sono stati raccolti a livello territoriale analizzando le tariffe aggiornate degli ATO e dei Gestori del servizio idrico integrato. Le tariffe riguardano l'annualità 2024 e sono state analizzate per ognuna delle **venti** città italiane **Capoluogo di regione**.

LE TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO

Con la **delibera 639/2023/R/idr**, ARERA ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico** per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), mantenendo stabilità nei criteri guida e negli obiettivi di riduzione delle differenze di servizio tra le aree del Paese, in continuità con le regole introdotte a partire dal 2012.

L'**MTI-4** avrà la durata di **6 anni**, prevedendo un aggiornamento del **Piano delle Opere Strategiche (POS)** fino al 2035, mirando a favorire la sicurezza degli approvvigionamenti idrici e, allo stesso tempo, a promuovere una maggiore cooperazione nei diversi livelli di pianificazione. Tra gli elementi di novità un aggiornamento della componente a copertura del costo dell'energia elettrica, negli ultimi anni oggetto di evidenti oscillazioni.

La tariffa del servizio idrico integrato serve per coprire i costi di gestione e i servizi ricevuti tra cui in particolare:

- la potabilizzazione e il trasporto dell'acqua potabile (il servizio di acquedotto);
- la raccolta delle acque sporche nelle reti fognarie;
- la depurazione prima della restituzione in natura;
- il monitoraggio e controlli dell'acqua prelevata, distribuita e depurata;
- la manutenzione e investimenti su reti e impianti.

La struttura generale dell'articolazione prevede una **quota fissa** (euro all'anno), indipendente dal consumo, da distinguere per servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) e una **quota variabile** e proporzionale al consumo (euro per metri cubi) che, per l'acquedotto, deve essere modulata attraverso la configurazione di fasce di consumo progressive: la prima "**agevolata**", pari minimo a 18,25 metri cubi all'anno per componente (consumo minimo vitale), poi c'è una fascia "**base**" e massimo 3 fasce di "**eccedenza**". Le quote variabili per i servizi di fognatura e depurazione sono invece proporzionali al consumo (euro per metri cubi) ma non modulate per fasce.

La tariffa è calcolata quindi in base alla somma dei costi fissi con i costi variabili, modulati in base al consumo annuo di acqua, cui vanno aggiunte le componenti tariffarie perequative (UI), definite da ARERA, che i gestori devono applicare obbligatoriamente a tutti i propri utenti. Infine, alla somma così ottenuta si aggiunge l'IVA del 10%.



Le componenti perequative sono contributi, definiti e quantificati da ARERA a livello nazionale, che vengono raccolti in bolletta dal gestore e versati alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali; servono a coprire le agevolazioni tariffarie concesse alle popolazioni colpite dagli eventi sismici (UI1) e alle utenze in condizioni di disagio economico (UI3), nonché a promuovere i miglioramenti della qualità del servizio (UI2).

Le componenti perequative in vigore sono:

- **UI1:** serve a coprire le agevolazioni tariffarie concesse alle popolazioni colpite dagli eventi sismici; è applicata a partire dal 1° gennaio 2013 ai consumi dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, ed è pari a **0,004 €/mc** (Delibere ARERA 6/2013/R/com e 529/2013/R/com);
- **UI2:** serve a promuovere i miglioramenti della qualità contrattuale del servizio; è applicata a partire dal 1° gennaio 2018 ai consumi dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, ed è pari a **0,009 €/mc** (Delibere ARERA 664/2015/R/idr e 918/2017/R/idr);
- **UI3:** serve a coprire le agevolazioni tariffarie concesse utenze in condizioni di disagio economico; è applicata a tutti gli utenti esclusi i beneficiari del bonus sociale idrico, a partire dal 1° gennaio 2018 unicamente ai consumi del servizio acquedotto ed estesa ai servizi di fognatura e depurazione a partire dal 1° gennaio 2020; a partire dal 1° gennaio 2022 la UI3 è pari a **0,0179 €/mc** (Delibere ARERA 918/2017/R/idr, 897/2017/R/idr e 639/2021/R/idr);
- **UI4:** è raccolta al fine di alimentare e coprire i costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'art. 58 della L. 221/2015; è applicata dal 1° gennaio 2020 ai consumi dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, ed è pari a **0,004 €/mc** (Delibera ARERA 580/2019/R/idr);
- **strumento allocativo ex articolo 17.1 del MTI-3:** andrà ad alimentare i premi di qualità contrattuale e tecnica per i gestori più virtuosi a livello nazionale; è applicato dal 1° gennaio 2020 ai consumi dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione (Delibera ARERA 368/2022/R/idr).

L'indagine di Federconsumatori ha analizzato le tariffe per il servizio idrico integrato applicate in tutti i Capoluoghi di regione italiani nel 2024 e ha preso come riferimento **una famiglia tipo composta da 3 persone e un consumo medio annuo di 150 e 182 m³/annui**.

Nella composizione del costo finale sono comprese le voci relative a: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione, quota fissa (o ex nolo contatori), componenti di perequazione (UI1, UI2, UI3 e UI4) e IVA al 10%.

Dai dati esaminati emerge quanto segue.

Per quanto riguarda una famiglia di **3 componenti per 150 m³** di consumo annuo, dall'analisi delle tariffe sui 20 capoluoghi di regione italiani, registrano il costo più alto le città di Firenze, Perugia e Genova rispettivamente con 564,04 euro, 511,79 euro e 504,28 euro; mentre quelle dove si paga meno per il servizio idrico sono Milano (160,13 euro), Campobasso (191,18 euro) e Napoli (193,64 euro). Dall'analisi della variazione percentuale delle tariffe per il 2024 (consumo di 150 m³ per tre componenti) rispetto a quelle del 2016 per egual consumo è stato rilevato un aumento oltre misura del costo del servizio nella città di Potenza (+72%) e una diminuzione dei prezzi a Trento (-2%).



Regione	Capoluogo	2024 su 150 m3	2016 su 150 m3	variazione %
Abruzzo	Pescara	363,26 €	247,97 €	46%
Basilicata	Potenza	413,71 €	240,52 €	72%
Calabria	Catanzaro	286,26 €	173,79 €	65%
Campania	Napoli	193,64 €	189,63 €	2%
Emilia-Romagna	Bologna	264,78 €	258,68 €	2%
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	467,17 €	310,83 €	50%
Lazio	Roma	342,04 €	229,15 €	49%
Liguria	Genova	504,28 €	386,71 €	30%
Lombardia	Milano	160,13 €	105,45 €	52%
Marche	Ancona	437,50 €	327,90 €	33%
Molise	Campobasso	191,18 €	126,25 €	51%
Piemonte	Torino	382,07 €	272,34 €	40%
Puglia	Bari	407,27 €	325,13 €	25%
Sardegna	Cagliari	408,22 €	280,23 €	46%
Sicilia	Palermo	370,18 €	224,66 €	65%
Toscana	Firenze	564,04 €	431,35 €	31%
Trentino-Alto Adige	Trento	240,17 €	244,21 €	-2%
Umbria	Perugia	511,79 €	307,97 €	66%
Valle d'Aosta	Aosta	263,72 €	192,20 €	37%
Veneto	Venezia	308,77 €	218,78 €	41%
Italia		354,01 €	254,69 €	40%

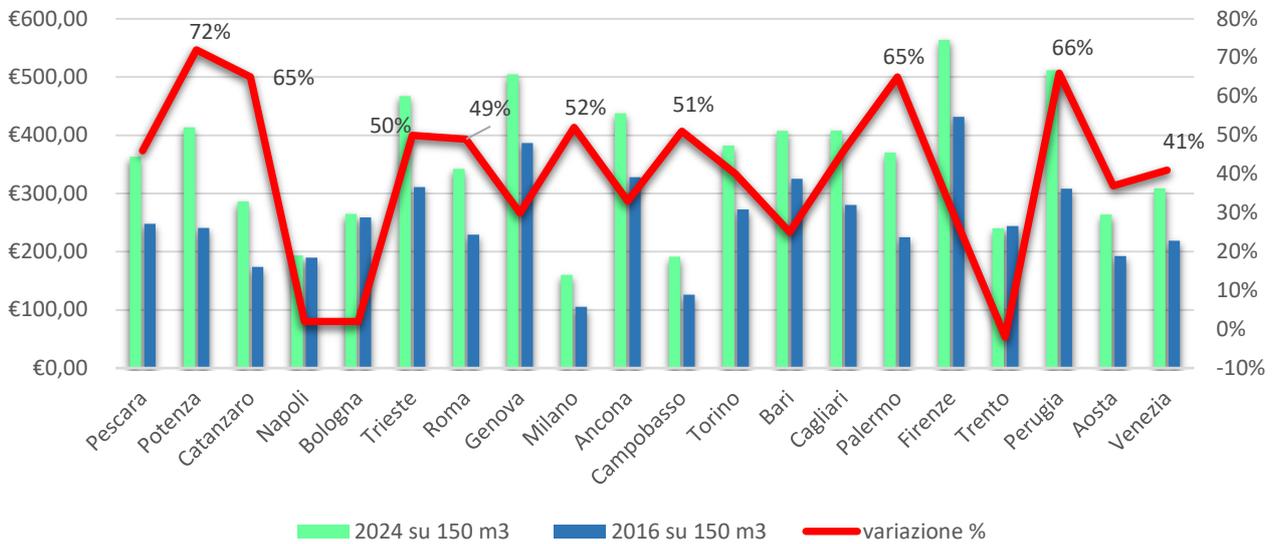
Media Nord Italia 2024 323,89 €

Media Centro Italia 2024 463,84 €

Media Sud Italia e isole 2024 329,22 €

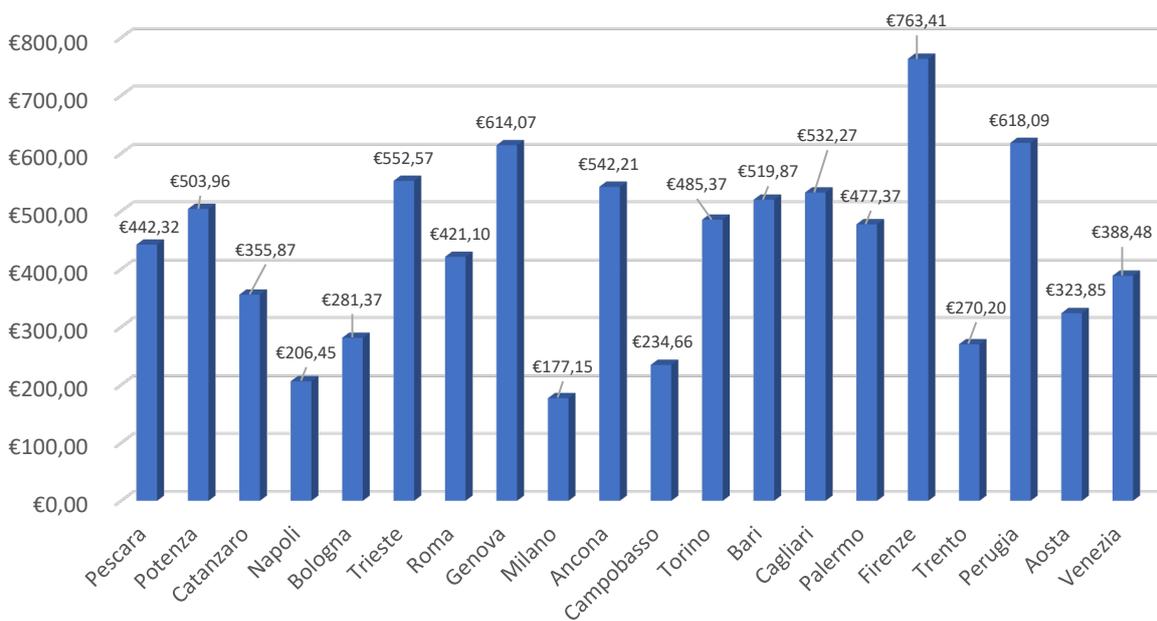


TARIFE 2016-2024 PER 150 MC FAM. 3 PAX



Per quanto riguarda una famiglia di **3 componenti per 182 m³** di consumo annuo, dall'analisi delle tariffe sui 20 capoluoghi di regione italiani, registrano il costo più alto le città di Firenze, Perugia e Genova rispettivamente con 763,41 euro, 618,09 euro e 614,07 euro; mentre quelle dove si paga meno per il servizio idrico sono Milano (177,15 euro), Napoli (206,45 euro) e Campobasso (234,66 euro).

TARIFE 2024 PER 182 MC FAM. 3 PAX



Regione	Capoluogo	2024 su 182 m3
Abruzzo	Pescara	442,32 €
Basilicata	Potenza	503,96 €
Calabria	Catanzaro	355,87 €
Campania	Napoli	206,45 €
Emilia-Romagna	Bologna	281,37 €
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	552,57 €
Lazio	Roma	421,10 €
Liguria	Genova	614,07 €
Lombardia	Milano	177,15 €
Marche	Ancona	542,21 €
Molise	Campobasso	234,66 €
Piemonte	Torino	485,37 €
Puglia	Bari	519,87 €
Sardegna	Cagliari	532,27 €
Sicilia	Palermo	477,37 €
Toscana	Firenze	763,41 €
Trentino-Alto Adige	Trento	270,20 €
Umbria	Perugia	618,09 €
Valle d'Aosta	Aosta	323,85 €
Veneto	Venezia	388,48 €
Italia		435,53 €

Media Nord Italia 2024 386,63 €

Media Centro Italia 2024 586,20 €

Media Sud Italia e isole 2024 409,10 €

Per entrambi i livelli di consumo idrico esaminato (150 m³ e 182 m³), vediamo come è il centro Italia ad essere l'area geografica in cui le tariffe applicate sono le più alte, rispettivamente con **una media di 463,84 euro per 150 m³ e di 586,20 euro per 182 m³.**

BONUS SOCIALE IDRICO

Il **bonus sociale idrico** è uno sconto applicato in modo automatico sulle bollette idriche ai nuclei familiari in condizione di disagio economico certificato da un'attestazione ISEE sottosoglia. Viene concesso per 12 mesi, su una sola fornitura per ogni tipo di servizio (elettrico, gas e idrico). L'agevolazione spetta anche alle famiglie che abitano in un condominio.

Il cittadino o il nucleo familiare ha diritto al bonus se rispetta i seguenti **requisiti**:

- a) attestazione ISEE non superiore a 9.530 euro per famiglie con massimo 3 figli a carico;
- b) attestazione ISEE non superiore a 20.000 euro per le famiglie numerose con almeno 4 figli a carico;
- c) in caso di fornitura diretta, la stessa (ossia il contratto elettrico/gas/idrico) è intestata a uno dei componenti il nucleo ISEE. Se il contratto è intestato a un altro soggetto (es. proprietario di casa, se l'abitazione è in affitto) il bonus non viene riconosciuto;
- d) in caso di fornitura diretta, la stessa ha una tariffa per uso domestico (per il servizio idrico deve essere uso domestico residente);
- e) in caso di fornitura diretta, la fornitura è attiva (significa che il servizio è in corso di erogazione) o momentaneamente sospesa per morosità;
- f) in caso di fornitura centralizzata, la fornitura condominiale di gas o di acqua è utilizzata in locali abitativi ed è attiva (il servizio deve essere in corso di erogazione). Per il servizio idrico, altro requisito necessario per ottenere il bonus è che il nucleo deve essere intestatario di una fornitura elettrica attiva e domestica.

Il primo passaggio per ottenere il bonus è quello di presentare la **Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU)** e ottenere un'attestazione ISEE. Se il valore dell'ISEE è sotto la soglia prevista dalla normativa e le forniture del nucleo familiare hanno i requisiti di ammissibilità sopra specificati, verificati dal SII (Sistema Informativo Integrato - la banca dati che contiene le informazioni relative alle forniture elettriche e gas e i dati dei clienti a cui è intestato il contratto di fornitura, quali il codice fiscale) o dal Gestore idrico, il bonus viene riconosciuto per 12 mesi. Ogni anno il nucleo familiare dovrà presentare una nuova DSU per ottenere nuovamente il bonus per i successivi 12 mesi.

Il bonus sociale idrico garantisce uno **sconto pari a 50 litri/abitante/giorno** (quantità necessaria per assicurare il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona): questo significa che per una famiglia di 4 persone sono scontati 200 litri ogni giorno. Il valore del bonus idrico, a differenza di quello del bonus elettrico e gas, non è uguale per tutti gli utenti (in quanto le tariffe idriche non sono uniche a livello nazionale), ma cambia in base all'area geografica in cui si trova la fornitura agevolata. Quindi, per sapere quale sia il valore dell'agevolazione, gli utenti dovranno consultare il sito del proprio gestore idrico (di norma il soggetto che invia la fattura), verificare quali siano le tariffe applicate per il servizio idrico e calcolare l'importo del bonus a cui hanno diritto (moltiplicando 50 litri al giorno per il numero di componenti della famiglia anagrafica).

Lo sconto è applicato per il servizio di:

- **acquedotto;**
- **fognatura;**
- **depurazione.**

Per le forniture dirette, il bonus viene riconosciuto in bolletta dopo 6-7 mesi circa dalla data di attestazione ISEE. Questi tempi sono determinati dalle varie fasi del processo che servono a verificare il diritto all'agevolazione e alla successiva erogazione del bonus.

Nel caso in cui il nucleo familiare risieda in condominio e la fornitura idrica sia quindi centralizzata, il bonus viene erogato direttamente dal gestore, se le verifiche di ammissibilità sono positive, entro 60 giorni che decorrono da quando il gestore ha ricevuto i dati del SII. Il **bonus viene erogato del Gestore idrico territorialmente competente**, con assegno o altra modalità extra-bolletta individuata dal medesimo Gestore intestato al soggetto dichiarante della DSU.

Per poter riconoscere il bonus sociale idrico agli utenti aventi diritto il gestore idrico deve:

- a) essersi accreditato al Sistema Informativo Integrato (SII), in attuazione della deliberazione 585/2021/R/com;
- b) aver completato tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di privacy.

LA RETE IDRICA

La fornitura di acqua avviene attraverso una **fitta rete di infrastrutture idriche** che possono essere suddivise in **tre categorie principali**, ognuna delle quali gioca un ruolo cruciale nel sistema di gestione delle acque:

1. **INFRASTRUTTURE DI APPROVVIGIONAMENTO**: sono l'insieme delle infrastrutture atte a garantire il sistema di approvvigionamento idrico. Queste sono composte dalle captazioni (sorgenti, pozzi, gallerie drenanti) che sfruttano le risorse idriche sotterranee, dalle opere di presa per la captazione delle acque superficiali (es. impianti di sollevamento, traverse, etc.) e da una rete di dighe, bacini e serbatoi che consentono la raccolta e la conservazione dell'acqua proveniente dai fiumi e dalle sorgenti. Tra gli altri impianti utilizzati per l'approvvigionamento vi sono anche gli impianti di desalinizzazione.
2. **INFRASTRUTTURE DI POTABILIZZAZIONE**: l'acqua grezza prelevata da risorse sotterranee o superficiali deve essere sottoposta a processi di trattamento per renderla potabile e sicura per il consumo umano. Gli impianti di trattamento delle acque in Italia sono altamente sofisticati e utilizzano metodi avanzati per rimuovere impurità, batteri e agenti inquinanti.
3. **INFRASTRUTTURE DI FOGNATURE E DEPURAZIONE**: una volta utilizzata, l'acqua reflua viene raccolta attraverso reti fognarie e convogliata verso gli impianti di depurazione. Questi impianti svolgono un ruolo cruciale, eliminando inquinanti e sostanze nocive prima del loro rilascio nell'ambiente.

Per garantire il bilanciamento tra la crescente domanda di acqua e la necessità di preservare l'ambiente e proteggere le risorse idriche, la gestione e il dimensionamento delle infrastrutture idriche in Italia rappresentano obiettivi prioritari. Ciò è reso ancor più cruciale dagli effetti del cambiamento climatico che influenza la disponibilità di acqua nel tempo, rendendo cruciale l'adozione di politiche e strategie a lungo termine per garantire la sostenibilità delle infrastrutture idriche e l'approvvigionamento continuo della popolazione.



Federconsumatori



Il **22 marzo 2024**, in occasione della **Giornata mondiale dell'acqua**, l'ISTAT ha pubblicato i dati sullo **stato della rete idrica in Italia**, confermando la tendenza di dispersione della risorsa che nel 2022 è stata pari al **42,4%** (tra i più alti d'Europa).

In Francia la dispersione idrica è al 20%, in Belgio e Svezia al 21%, in Spagna e Regno Unito al 23%, in Germania al 6% e nei Paesi Bassi al 5%. Le scarse performance dell'Italia si spiegano soprattutto con lo stato in cui versano le infrastrutture idriche.

Le infrastrutture idriche, soprattutto nei centri urbani, stanno subendo un significativo **processo di invecchiamento e deterioramento**, contribuendo fortemente alle dispersioni lungo la rete (assieme ad altri fattori secondari quali consumi non autorizzati, prelievi abusivi dalla rete, errori di misura dei contatori): **oltre il 60% delle tubature è stato posizionato infatti oltre 30 anni fa, mentre il 25% supera addirittura i 50 anni.**

Le perdite idriche percentuali sono definite come il rapporto tra il volume delle perdite idriche totali e il volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato. Rispetto al 2020 (42,2%) le perdite nella rete idrica risulterebbero in leggero aumento, il che confermerebbe, sempre secondo i dati ISTAT, il persistente stato d'inefficienza di molte reti di distribuzione.

In **9 Regioni** si supera il dato nazionale, tra cui Basilicata (65,5%), Abruzzo (62,5%), Molise (53,9%), Sardegna (52,8%) e Sicilia (51,6%). **La regione più virtuosa** in quanto a dispersione idrica è **l'Emilia-Romagna**, dove si perde per strada il 29,7% dell'acqua.

Con riferimento ai capoluoghi di provincia, le condizioni di massima criticità si verificano a Potenza (71,0%), Chieti (70,4%), L'Aquila (68,9%), Latina (67,7%), Cosenza (66,5%), Campobasso (66,4%), Massa (65,3%), Siracusa (65,2%) e Vibo Valentia (65,0%). Una situazione infrastrutturale più favorevole, con perdite inferiori al 25%, si verifica in circa un capoluogo su quattro. Perdite inferiori al 15% si rilevano in sette città: Como (9,2%), Pavia (9,4%), Monza (11,0%), Lecce (12,0%), Pordenone (12,1%), Milano (13,4%) e Macerata (13,9%). Nei capoluoghi in cui la performance del servizio peggiora rispetto al 2020, il gestore attribuisce in molti casi il risultato a una più corretta registrazione dei volumi (Cosenza, Imperia, L'Aquila e Sondrio, tra gli altri). A Roma, nel 2022, le perdite si attestano al 27,9%.

PERDITE IDRICHE SULLA RETE NAZIONALE



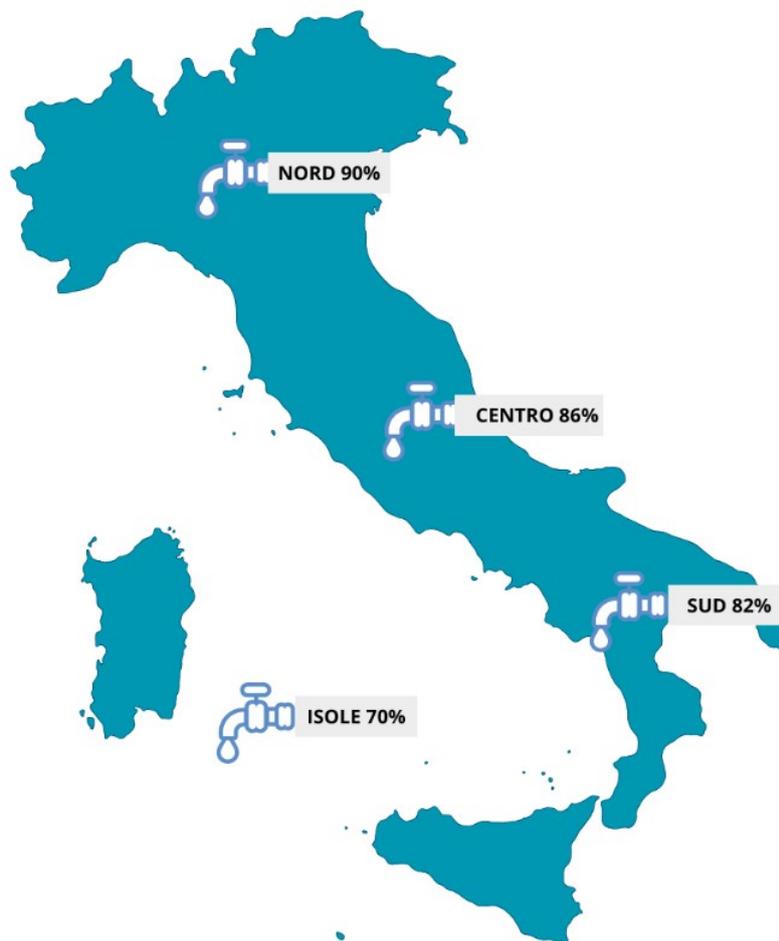
Fonte: Dati Istat 2020.

Nel 2022 l'acqua dispersa nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile soddisferebbe le esigenze idriche di 43,4 milioni di persone per un intero anno. Le reti comunali di distribuzione erogano ogni giorno, per gli usi autorizzati, 214 litri di acqua potabile per abitante (36 litri in meno del 1999). Nel 2023 è al 28,8% la quota delle famiglie che non si fidano a bere acqua di rubinetto (stabile rispetto al 2022).

Nel 2023, l'86,4% delle famiglie allacciate alla rete idrica comunale si ritiene molto o abbastanza soddisfatto del servizio idrico. **Il livello di soddisfazione varia però in misura piuttosto marcata sul territorio: sono molto o abbastanza soddisfatte oltre il 90% delle famiglie residenti al Nord, l'86,2% di quelle del Centro e l'81,8% nel Sud; nelle Isole la percentuale raggiunge il minimo (69,8%).** Oltre due famiglie su tre (il 67,1%) dichiarano di essere soddisfatte della comprensibilità delle bollette. Nel Mezzogiorno si rileva un livello di insoddisfazione sensibilmente al di sopra della media nazionale (43,6% nelle Isole e 38,4% nel Sud), con valori più alti in Sicilia (46,1%), Abruzzo (42,1%) e Basilicata (42,0%).

La frequenza di lettura dei contatori è molto o abbastanza soddisfacente per circa otto famiglie su 10 (77,6%). Tra le famiglie poco o per niente soddisfatte (il 22,5% in media nazionale) si riscontra un forte divario territoriale, con elevate percentuali di bassa soddisfazione soprattutto in Sicilia (41,6%), Calabria (38,8%) e Abruzzo (36,7%). Rispetto al giudizio sulla frequenza della fatturazione, la percentuale di famiglie molto o abbastanza soddisfatte è l'81,7% del totale, con un forte differenziale territoriale. In Calabria la percentuale di famiglie poco o per niente soddisfatte raggiunge il 38,9%, in Sicilia il 37,5% e in Abruzzo il 30,6%.

SODDISFAZIONE SUL SERVIZIO IDRICO



Fonte: Dati Istat 2023.

LA RISORSA IDRICA IN ITALIA

Il **monitoraggio** degli usi dell'acqua rappresenta una condizione necessaria per una **gestione efficiente ed efficace della risorsa**. La scarsità di acqua dolce è una minaccia per lo sviluppo sostenibile della società, a causa di una domanda in costante aumento, legata principalmente ai modelli di consumo e stile di vita, al crescente processo di urbanizzazione, alle trasformazioni e all'inquinamento dei corpi idrici.

Gli impatti dei cambiamenti climatici stanno ulteriormente accrescendo la pressione sulle risorse idriche, soprattutto in alcune aree e determinati periodi dell'anno, con una maggiore vulnerabilità di fronte a eventi di scarsità idrica e con inevitabili conseguenze su ambiente, benessere dei cittadini ed economia.

Nella valutazione della gestione sostenibile della risorsa idrica l'attività di prelievo riveste un ruolo strategico e determinante, per le inevitabili conseguenze sulla disponibilità per i diversi comparti d'uso, per i quali l'acqua rappresenta una condizione di sopravvivenza.

I volumi di acqua effettivamente utilizzati nei diversi settori si riducono a causa delle perdite registrate durante il trasporto e la distribuzione, quindi dal punto di prelievo a quello di utilizzo finale. Le infrastrutture idriche a servizio dei diversi comparti d'uso sono significativamente diverse tra loro e presentano livelli di dispersione differenti; pertanto, i valori assoluti e i rapporti percentuali cambiano rispetto a quanto descritto precedentemente per i volumi prelevati.

Secondo i dati diffusi nel **Blue Book 2024**, il volume di acqua prelevata per uso potabile nel 2020 è pari a 9,19 miliardi di metri cubi. Questo volume è destinato al servizio di distribuzione dell'acqua potabile che fornisce le risorse necessarie agli usi domestici, pubblici, commerciali, artigianali, industriali e agricoli presenti all'interno della rete comunale. Un volume consistente, che conferma l'Italia, ormai da più di un ventennio, al primo posto tra i Paesi UE27 per la quantità, in valore assoluto, di acqua dolce complessivamente prelevata per uso potabile da corpi idrici superficiali o sotterranei. **In termini pro capite, l'Italia (con 155 metri cubi annui per abitante) si colloca in terza posizione, preceduta solo dall'Irlanda (197) e Grecia (158), e seguita a netta distanza da Bulgaria (118) e Croazia (107).**

Nel 2023, la quota di famiglie che hanno lamentato **irregolarità nel servizio di erogazione dell'acqua** nelle loro abitazioni è pari all'8,9%, in lieve diminuzione rispetto al 2022 (9,7%). Calabria (38,7% di famiglie) e Sicilia (29,5%) sono le regioni più esposte ai problemi di erogazione dell'acqua nelle abitazioni. Diametralmente opposta la situazione nel Nord-ovest (3,1%) e nel Nord-est (2,6%), mentre nel Centro meno di una famiglia su 10 denuncia irregolarità nel servizio di erogazione.

LA GOVERNANCE E IL RUOLO DI ARERA

I servizi idrici sono organizzati sulla base degli **Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)**, ossia porzioni di territorio la cui delimitazione è definita dalle Regioni nel rispetto dei seguenti principi:

- unicità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui;
- unicità della gestione;
- adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici e tecnici.

Nel **primo semestre 2024** il numero totale di **ATO** è **62**. Come precisato in più occasioni, le scelte di delimitazione territoriale adottate a livello regionale non presentano profili di omogeneità, non consentendo di rilevare profili di uniformità sul territorio nazionale.

Tuttavia, nella disomogeneità è possibile trovare alcuni fattori comuni, quali:

- a) la **prevalenza del modello regionale per l'organizzazione territoriale del servizio**, sebbene connotato da una effettiva operatività molto differenziata; nel dettaglio risulta che 12 regioni abbiano previsto un ATO unico (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta);
- b) la **preferenza**, da parte delle restanti regioni, **per il mantenimento di un'organizzazione che preveda una pluralità di ATO all'interno del proprio territorio**, facendo riscontrare la presenza di 50 ATO di delimitazione inferiore al territorio regionale (e comunque, nella quasi totalità dei casi, coincidente almeno con il territorio della relativa provincia).

Gli **Enti di governo dell'ambito (EGATO)**, invece, sono gli organismi individuati dalle Regioni per ciascun Ambito Territoriale Ottimale ai quali partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni ricadenti nell'ATO ed ai quali è trasferito l'esercizio delle competenze dei Comuni stessi in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche.

Agli Enti di governo dell'ambito sono attribuiti, in particolare, i compiti di seguito richiamati:

- predisposizione e aggiornamento del Piano d'Ambito (costituito dall'insieme dei seguenti atti: ricognizione delle infrastrutture, programma degli interventi, modello gestionale e organizzativo, piano economico-finanziario);
- affidamento del servizio idrico integrato;
- predisposizione della convenzione di gestione per la regolazione dei rapporti tra Ente di governo dell'ambito e soggetto gestore, sulla base della convenzione tipo adottata dall'ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente);
- al fine dell'aggiornamento del piano economico-finanziario, predisposizione della tariffa nell'osservanza del metodo tariffario adottato dall'Autorità e relativa trasmissione a quest'ultima per l'approvazione.

L'Ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito e del principio di unicità della gestione, procede alla scelta della forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo, provvedendo conseguentemente all'affidamento del servizio idrico integrato. Il diritto comunitario ha delineato tre paradigmi organizzativi e gestionali: a) affidamento mediante gara; b) partenariato pubblico-privato con gara per la scelta del socio privato (PPP); c) *in house providing*.

Il **decreto-legge n. 133/2014 (c.d. Decreto Sblocca Italia)** ha disposto che, in sede di prima applicazione, gli Enti di governo d'ambito, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ATO, dispongono l'affidamento al gestore unico d'ambito alla scadenza delle gestioni esistenti, operanti in base ad un affidamento approvato in conformità alla normativa vigente.



Il legislatore ha previsto talune deroghe alla costituzione del gestore unico d'ambito da parte dell'Ente di governo. In particolare, nel caso in cui l'ATO coincida con il territorio regionale, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali, comunque, non inferiori al territorio corrispondente alle province o alle città metropolitane.

Inoltre, tra le deroghe alla costituzione del gestore unico d'ambito, il legislatore ha previsto anche che siano fatte salve: le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148 del D. Lgs. 152/06; le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: a) approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; b) sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; c) utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Per tali ragioni in alcuni ATO sono ancora presenti diverse gestioni (a livello nazionale se ne contano oltre 2.100).

Con il **Decreto-legge n. 201/2011 (c.d. "Salva-Italia")** sono state trasferite all'ARERA "*le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici*". Tali funzioni vengono esercitate dall'Autorità con gli stessi poteri alla medesima attribuiti dalla propria legge istitutiva (Legge n. 481 del 1995) e fanno riferimento agli aspetti di seguito evidenziati.

In materia tariffaria: individuazione dei costi efficienti di investimento e dei costi esercizio da riconoscere in tariffa; predisposizione e revisione periodica del metodo tariffario (ossia dei criteri per la determinazione delle tariffe), approvazione delle tariffe proposte dal soggetto competente (verificando anche la corretta redazione degli atti che compongono il piano d'ambito); definizione di direttive per la trasparenza della contabilità volta alla corretta disaggregazione di costi e ricavi per funzione svolta e area geografica (*unbundling*). L'Autorità ha, tra gli altri, il compito di definire le componenti di costo e di predisporre e rivedere periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato e di approvare le tariffe proposte dal soggetto competente.

La tariffa è predisposta dagli Enti di governo dell'ambito o dagli altri soggetti competenti individuati dalla legge regionale, e trasmessa all'Autorità per l'approvazione, insieme a tutti i documenti necessari. In caso di inerzia dell'Ente di governo dell'ambito, l'iniziativa spetta al gestore.

La tariffa viene determinata d'ufficio dall'Autorità, quando l'EGA e/o il gestore non forniscano tutti gli atti, i dati e le informazioni necessarie, secondo quanto previsto dall'Autorità stessa.

Inoltre, l'Autorità dispone, al ricorrere di talune casistiche (tra cui la mancata consegna degli impianti al gestore d'ambito, la mancata adozione della carta dei servizi, la fatturazione di un consumo minimo impegnato), l'invarianza delle tariffe rispetto a quelle applicate da ciascun gestore negli anni precedenti.

In tema di qualità: definizione dei livelli minimi e degli obiettivi di qualità del servizio idrico integrato, determinando anche obblighi di indennizzo automatico in caso di violazione dei provvedimenti adottati.



Con riguardo alla tutela dei diritti degli utenti: valutazione di reclami, istanze e segnalazioni; predisposizione della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra il soggetto che affida il servizio ed il soggetto gestore. Ulteriori competenze sono poi state attribuite all'Autorità da interventi normativi successivi, ossia dal D.L. 133/2014, in particolare con riferimento al monitoraggio sugli affidamenti e sulla partecipazione obbligatoria degli Enti Locali agli Enti di governo dell'ambito e dalla legge n. 221/2015 (c.d. Collegato ambientale), per quanto attiene l'adozione di direttive per il contenimento delle morosità e la definizione della tariffa sociale, assicurando agli utenti domestici disagiati l'accesso, a condizioni agevolate, al quantitativo minimo vitale.

I profili attinenti alle caratteristiche chimiche e microbiologiche dell'acqua fornita non rientrano nelle competenze di regolazione dell'ARERA.

L'azione dell'Autorità persegue la finalità di definire, attraverso una regolazione stabile e certa (sempre a seguito di un ampio processo di consultazione con i diversi soggetti interessati, operatori e consumatori), un sistema tariffario equo, trasparente e non discriminatorio, un servizio efficiente e di qualità, la tutela dei clienti finali. Obiettivo dell'Autorità è, inoltre, quello di garantire la diffusione, la fruibilità e la qualità del servizio all'utenza in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, tutelando i diritti e gli interessi degli utenti e garantendo che la gestione dei servizi idrici avvenga in condizioni di efficienza e di equilibrio economico e finanziario.

LA NORMATIVA EUROPEA

Da diversi decenni l'Unione Europea è impegnata nell'attuazione di una politica a tutela della risorsa idrica particolarmente diffusa. Sono numerosi, infatti, i provvedimenti a livello europeo volti a preservare le fonti idriche e gli ecosistemi acquatici e a garantire la tutela di tutte le acque, a prescindere dalla loro destinazione.

Il provvedimento cardine intorno al quale ruota la disciplina UE di riferimento è certamente la direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE (c.d. **Water Framework Directive, WFD**), che stabilisce un quadro giuridico uniforme per garantire la salvaguardia dei corpi idrici dal deterioramento e il ripristino della loro qualità chimica e biologica (al fine di raggiungere il c.d. "buono stato") in caso di compromissione. La WFD, inoltre, mira ad assicurare un **utilizzo sostenibile delle risorse idrica**, attraverso una programmazione degli usi in un'ottica di lungo periodo e su una scala territoriale adeguatamente vasta; essa, inoltre, individua nelle Autorità di Bacino i soggetti preposti al governo delle acque.

Alla WFD si affiancano numerose direttive di supporto, ognuna delle quali interviene a disciplinare specifici settori d'uso. Tra le altre, si segnalano:

- la **direttiva (UE) 2020/2184**, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (Drinking Water Directive, DWD), mira a garantire la protezione della salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla potenziale contaminazione delle acque destinate al consumo umano, garantendone "la salubrità e la pulizia". Per il raggiungimento di tale obiettivo, viene introdotto un nuovo approccio alla gestione dell'acqua e delle relative infrastrutture, basato sulla valutazione del rischio. Vengono previsti, inoltre, requisiti specifici tesi ad assicurare l'igiene dei materiali che entrano in contatto con l'acqua (ad esempio, condutture, valvole, pompe);



- la **direttiva 91/271/CEE**, sul trattamento delle acque reflue urbane, disciplina la raccolta, il trattamento e lo scarico dei reflui. Tale direttiva è in fase di revisione e si prevede che il nuovo testo possa essere adottato entro la fine dell'attuale legislatura europea.
- la **direttiva 86/278/CEE** concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura, introduce misure per evitare i possibili effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute umana connessi all'utilizzo dei fanghi come fertilizzanti;
- la **direttiva 2008/105/CE** relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, che definisce i limiti di concentrazione delle sostanze che rappresentano un rischio significativo per l'ambiente acquatico. Tale direttiva è stata oggetto di una prima revisione nel 2013, che ha aggiunto nuove sostanze da controllare;
- la **direttiva 91/676/CEE**, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, ha lo scopo di ridurre l'inquinamento idrico da nitrati attraverso la definizione di zone sensibili all'eutrofizzazione e di misure per la loro tutela rafforzata;
- la **direttiva 2006/7/CE**, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, detta disposizioni per assicurare un costante monitoraggio delle acque costiere destinate alla balneazione. In particolare, introduce obblighi di monitoraggio e di informazione al pubblico;
- la **direttiva 2007/60/CE**, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, mira a ridurre il pericolo connesso agli eventi alluvionali attraverso la valutazione del rischio idrogeologico nei bacini idrografici e nelle regioni costiere. Impone altresì l'elaborazione di piani di gestione del rischio dedicati e la mappatura delle aree con tendenza a forti alluvioni.

LA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA E CONTRATTUALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La qualità tecnica

La qualità tecnica ha l'obiettivo di migliorare **l'impatto sull'ambiente e la continuità e sicurezza del servizio** reso agli utenti; inoltre, mira a indirizzare gli sforzi dei gestori verso investimenti e comportamenti gestionali necessari al miglioramento del servizio idrico integrato. Nel nostro Paese sono necessari investimenti per oltre 60 miliardi di euro nei prossimi anni per rinnovare le infrastrutture, adeguare gli impianti alle normative europee sull'inquinamento e ridurre le perdite.

Con la **Delibera n. 917/2017/R/IDR del 27/12/2017** l'ARERA ha definito la disciplina della Qualità tecnica del S.I.I. (**RQTI**), con un approccio asimmetrico e innovativo, introducendo un modello di regolazione basato su un sistema di indicatori composto da:

- requisiti;
- standard specifici;
- standard generali.

Con la **Delibera n. 183/2022/R/IDR del 26/04/2022** ARERA ha fornito i risultati finali della prima applicazione del meccanismo incentivante della RQTI per le annualità 2018 e 2019.



Con la **Delibera n. 477/2023/R/IDR del 17/10/2023** l'ARERA ha pubblicato la graduatoria sugli esiti della seconda applicazione del meccanismo incentivante della RQTI, attribuendo premi e penalità ai gestori per i risultati raggiunti e consolidati per il biennio cumulato di valutazione 2020-2021.

Con la **Delibera 637/R/idr/2023**, ARERA introduce diverse novità relativamente alla regolazione della qualità tecnica (RQTI) con la quale disciplina la nuova struttura dei macro-indicatori di qualità e definisce le linee guida per futuro il meccanismo incentivante biennale. In particolare, tra le più significative novità si sottolineano:

- l'introduzione del **macro-indicatore M0 – Resilienza idrica**, volto a monitorare l'efficacia attesa del complesso sistema degli approvvigionamenti a fronte delle previsioni in ordine al soddisfacimento della domanda idrica nel territorio gestito;
- la revisione del numero e dell'ampiezza delle classi per taluni macro-indicatori per tener conto dell'evoluzione delle performance degli anni precedenti e assicurare maggiore confrontabilità e granularità degli obiettivi, in un'ottica di bilanciamento del meccanismo (tutti i macro-indicatori a partire dal 2024 sono costituiti da cinque classi);
- l'esplicitazione di chiarimenti applicativi per taluni macro-indicatori, anche alla luce dell'evoluzione della normativa euro-unitaria, nonché l'introduzione di nuovi indicatori semplici ed aggiornamento degli indicatori semplici esistenti;
- l'introduzione, a partire dalla raccolta dati 2026, della validazione «in pool» da parte di più EGA (incluso quello territorialmente competente) dei dati rendicontati da parte dei gestori del SII sia per enfatizzare l'importanza della validazione che per beneficiare di esperienze diverse da quelle proprie del singolo gestore, nonché per condividere buone pratiche tra le gestioni;
- relativamente agli obblighi di monitoraggio e registrazione dei dati di qualità tecnica, la rendicontazione annuale degli stessi e la valutazione biennale degli obiettivi.

In questo quadro rientrano poi le misure per facilitare la creazione di infrastrutture per la sicurezza dell'approvvigionamento e la tutela della risorsa. Per il calcolo l'ARERA ha previsto due standard specifici:

- **M0a** per misurare la resilienza a livello di gestione del servizio idrico integrato (un dato già rilevabile a partire dal 1° gennaio 2024);
- **M0b** per determinare la resilienza all'interno di un ambito territoriale più ampio che coinvolge le Autorità competenti (la fase sperimentale di raccolta dati inizierà il 1° gennaio 2025 e il meccanismo premiante andrà a regime l'anno dopo).

Con la delibera dell'ARERA, i macro-indicatori della qualità tecnica non solo passano da 6 a 7, ma vengono ridefiniti al loro interno per rendere i dati facilmente comparabili e per tenere conto dell'evoluzione delle performance negli anni precedenti. A partire dal 2024 tutti i macro-indicatori sono suddivisi in 5 classi di appartenenza, nelle quali vengono ridefiniti gli obiettivi di miglioramento e mantenimento stabiliti per ciascun macro-indicatore.

Oltre a M0, gli altri indicatori sono: **M1 (perdite idriche)**, **M2 (interruzioni del servizio)**, **M3 (qualità dell'acqua erogata)**, **M4 (adeguatezza del sistema fognario)**, **M5 (smaltimento dei fanghi in discarica)** e **M6 (qualità dell'acqua depurata)**.

Con la **Delibera 37/2024/R/idr**, ARERA ha avviato il procedimento per le valutazioni quantitative, relative al periodo di valutazione delle performance 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della Qualità contrattuale del servizio idrico integrato. Con questo provvedimento l'Autorità definisce, inoltre, quali condizioni devono verificarsi per l'attribuzione di premialità e penalità e rinvia al prossimo provvedimento l'adozione della Nota Metodologica nell'ambito della quale individuare le cause dell'esclusione dalle premialità e dal meccanismo incentivante e la determinazione della quota di gettito della componente UI2 destinata alle premialità.

Anche per la qualità tecnica, l'Autorità ha avviato, con **Delibera 39/2024/R/idr**, il procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante. Vengono definiti, inoltre, i casi in cui sarà attribuita l'esclusione dal meccanismo incentivante o dalle premialità. Il procedimento si è concluso il 31 ottobre 2024.

La qualità contrattuale

La qualità contrattuale riguarda numerosi aspetti del rapporto tra l'utente e il gestore, tra cui:

- i tempi di effettuazione delle principali prestazioni tecniche (preventivi, allacciamenti, attivazioni, disattivazioni, verifiche dei misuratori, della pressione, ecc.);
- l'effettuazione della voltura;
- i tempi di emissione delle fatture, le modalità di pagamento, la rateizzazione; le risposte ai reclami e richieste d'informazioni e le rettifiche di fatturazione;
- il servizio telefonico commerciale e gli sportelli aperti al pubblico.

L'Autorità ha previsto **standard specifici e generali di qualità contrattuale** che i gestori devono rispettare. L'Ente di governo dell'ambito, anche su proposta del gestore, può, previa approvazione dell'Autorità, applicare standard migliorativi rispetto a quelli minimi previsti a livello nazionale.

Se il gestore non rispetta uno standard specifico, l'utente ha diritto di ricevere un indennizzo automatico. Se il gestore non rispetta gli standard generali o gli obblighi di servizio, è prevista l'applicazione di penali; previa verifica da parte dell'Autorità da effettuarsi anche attraverso attività ispettive e qualora ne sussistano i presupposti, il gestore può essere sanzionato.

Se il gestore del servizio di acquedotto è diverso dal gestore del servizio di fognatura e/o depurazione, il gestore del servizio di acquedotto è tenuto a ricevere le richieste degli utenti che riguardino anche i servizi di fognatura e/o depurazione e a girarle, entro 5 giorni lavorativi, al gestore dei servizi di fognatura e/o depurazione. Il gestore del servizio di acquedotto deve, entro 5 giorni lavorativi, inoltrare all'utente le risposte o le comunicazioni ricevute relative all'esecuzione della prestazione richiesta.

In caso di mancato rispetto dei termini, il gestore del servizio di acquedotto deve versare all'utente finale un indennizzo automatico (base) pari a 30 euro. Se la risposta del gestore dei servizi di fognatura e/o depurazione tarda ad arrivare, il gestore del servizio di acquedotto può inviare all'utente una risposta preliminare; in tale risposta fornisce le informazioni in suo possesso, oltre a specificare la data in cui ha trasmesso la richiesta.



A partire dal **1° gennaio 2017** è previsto un meccanismo di indennizzi automatici crescenti, per cui:

- a) se la prestazione viene eseguita oltre lo standard, ma entro un tempo doppio, l'utente riceve l'indennizzo base di **30 euro**;
- b) se la prestazione viene eseguita oltre un tempo doppio ma entro un tempo triplo dello standard, l'utente riceve **60 euro**;
- c) se la prestazione viene eseguita oltre un tempo triplo dello standard, l'utente riceve **90 euro**.

L'indennizzo automatico viene accreditato dal gestore detraendolo dall'importo addebitato nella prima bolletta utile. Se l'importo addebitato è inferiore, la bolletta evidenzia un credito, che verrà detratto dalla bolletta successiva, oppure versato all'utente tramite rimessa diretta.

In ogni caso l'utente deve ricevere l'indennizzo entro 180 giorni solari, calcolati dal giorno in cui inizia a decorrere il tempo dello standard specifico o dal giorno in cui il cliente non è più moroso.

L'indennizzo non viene erogato quando l'utente ne ha avuto già uno nell'anno solare per il mancato rispetto dello stesso livello di qualità o in presenza di cause di esclusione, ossia quando il mancato rispetto è dovuto a cause di forza maggiore (atti di autorità pubbliche, eventi naturali eccezionali, scioperi senza preavviso, mancato ottenimento di autorizzazioni), o all'utente stesso o a impedimenti procurati da terzi. Inoltre, il pagamento dell'indennizzo è sospeso se l'utente è moroso, finché non paga le somme dovute.

Nel settembre 2017, con delibera 665/2017/R/IDR, l'ARERA approva i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato introducendo il **Testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)**, che permette di accedere ad una **"dotazione"** di acqua a prezzo agevolato in base al numero di componenti del nucleo familiare (tariffazione "pro capite"). Il corrispettivo del servizio (quote fisse e quota variabile) è calcolato sulla base del numero di persone residenti che compongono il nucleo familiare secondo quanto comunicato dal cliente. Questo consente di adeguare la spesa complessiva alle reali esigenze del singolo nucleo familiare. Se il numero dei componenti non viene tempestivamente comunicato all'azienda erogatrice, sarà preso a riferimento il valore di 3 individui per famiglia.

Il TICSI ridisegna la struttura tariffaria specificatamente per le utenze domestiche, introducendo anche per il servizio idrico, alcuni principi di "equità" e cercando di uniformare fasce e corrispettivi a livello nazionale.

Nel dettaglio:

- introduce una distinzione netta fra le utenze domestiche residenti e le utenze domestiche non residenti, situazione che molti gestori, a modo loro, già cercavano di gestire, per salvaguardare una corretta distinzione fra quelli che sono i consumi delle famiglie nella quotidianità e quelle che sono le utenze relative a seconde case o immobili di villeggiatura e con consumi saltuari;
- la "Fascia di Consumo Annuo Agevolato" diventa fruibile solo per le utenze domestiche residenti, non trovando alcuna giustificazione l'azione di riservare tale fascia anche ad utenze che hanno consumi saltuari;
- la quota variabile della "Fascia di Consumo Annuo Agevolato" e delle altre fasce viene rapportata ad un "consumo pro capite" (per la fascia agevolata 50 litri/abitante/giorno, cioè 18,25 mc l'anno per abitante), in applicazione di un corretto principio di equità: più numerosa è la famiglia che abita l'immobile, più larghe saranno le fasce e più tardi scatteranno i consumi in eccedenza;



- si impone una proporzionalità nell'applicazione delle tariffe, la Tariffa Agevolata sarà pari alla Tariffa Base meno l'agevolazione e l'agevolazione riconosciuta per ogni mc potrà variare dal 20% al 50% della Tariffa Base (l'Ente di Governo d'Ambito deciderà quale agevolazione applicare, in molti ATO si sta applicando il 35% di agevolazione);
- la Tariffa dell'ultima fascia di Eccedenza non potrà superare di 6 volte la Tariffa Agevolata, al fine di mantenere un corretto equilibrio fra le tariffe applicate nelle varie fasce.

Inoltre, per le utenze non domestiche l'ARERA ha previsto una ridefinizione delle Categorie:

- accorpando le utenze commerciali e artigianali in un'unica categoria;
- individuando le nuove categorie Utenze Pubbliche Non Disalimentabili (Istituti Scolastici di ogni genere e grado, Ospedali e strutture ospedaliere, Case di Cura e di Assistenza, Caserme e presidi operativi di emergenza, strutture militari e di vigilanza, altre utenze pubbliche che, comunque, svolgano un servizio necessario per garantire l'incolumità sanitaria e la sicurezza fisica delle persone, ovvero tali per cui una eventuale sospensione dell'erogazione possa comportare problemi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato, tra cui le "bocche antincendio") e Utenze Pubbliche Disalimentabili (le altre strutture pubbliche).

Il **TICSI**, inoltre, ha apportato alcune modifiche all'Allegato della Delibera 218/2016/R/Idr (denominato **TIMSII – Testo Integrato per la Regolazione del servizio di Misura del Servizio idrico Integrato**), fra cui una riclassificazione dei consumi medi delle utenze domestiche in base ai componenti del nucleo familiare e l'obbligo di avviso di lettura limitato alle utenze con misuratore non accessibile o difficilmente accessibile.

Infine, ha introdotto un nuovo metodo di calcolo delle tariffe di fognatura e depurazione per Utenze Industriali con autorizzazione allo scarico, a carico degli Enti di Governo d'Ambito.

Resta dunque l'obbligatorietà, in capo a tutti i gestori dei servizi idrici, della rimodulazione dei corrispettivi nella nuova struttura denominata "TICSI" e dell'invio dati con la nuova struttura dei corrispettivi agli EGA e all'ARERA per l'opportuna approvazione. Ma ancora il recepimento di tale delibera procede con lentezza, tanto da costringere l'ARERA ad avviare un procedimento di monitoraggio per la sua applicazione (del 5 dicembre 2018 n. 636).

Infatti, anche se alcuni Gestori sono "cessati ex lege" o sono fra i gestori a cui viene applicata la Tariffa d'ufficio con Teta = 0,9 o, per varie motivazioni, non possono accedere all'aggiornamento tariffario, ciò non fa decadere per essi l'obbligo di un "rimodulazione della Tariffa secondo il TICSI".

In termini semplici, resta l'obbligo di trasmissione dei dati (file in Excel predisposto dall'ARERA e denominato RDT-2018) agli Enti di Governo d'Ambito, e in questi file, a parità dei ricavi previsti (cioè ad isoricavo), si propone una rimodulazione delle tariffe rispettando i principi e la struttura indicata da TICSI e le indicazioni sull'agevolazione, sulla proporzionalità fra le tariffe e sull'articolazione delle fasce dettate dagli Enti di Governo d'Ambito, documentando il tutto con adeguati ricalcoli dei consumi nelle nuove fasce in maniera analitica e argomentando le metodologie adottate e le variazioni della tariffa rispetto alla struttura precedentemente adottata (che, per ogni categoria d'utenza, non può variare in misura maggiore del 10% in aumento o in diminuzione, Art. 36.6 Allegato alla Del 664/2015/R/idr).

A partire dal 2022 nella quasi totalità delle città (eccetto qualcuna con tariffa ferma agli anni passati e/o commissariata) è stata applicata la TICSI (Testo Integrato Corrispettivi Servizio Idrico).



Indennizzi automatici per tipologia di utenza nel 2019 (numero di casi e di indennizzi; totale indennizzato in euro)

	CASI CON DIRITTO ALL'INDENNIZZO	CASI CON DIRITTO ALL'INDENNIZZO/UTENZA	INDENNIZZI SU PRESTAZIONI 2019	INDENNIZZI SU PRESTAZIONI 2018	INDENNIZZI SU PRESTAZIONI 2017 E 2016	EROGAZIONI PER INDENNIZZI NEL 2019 (EURO)	TOTALE INDENNIZZATO/UTENZA (EURO)
Uso civile domestico	294.237	0,019	36.272	52.810	12.194	4.290.632	0,283
Uso civile non domestico	20.056	0,036	1.441	5.730	2.077	471.694	0,855
Altri usi	49.859	0,029	8.722	14.503	1.278	1.103.157	0,642
Usi industriali	5.424	0,128	388	1.082	30	74.940	1,773
TOTALE	369.576	0,021	46.823	74.125	15.579	5.940.423	0,340

Fonte ARERA, elaborazione su dati comunicati dai gestori ai sensi dell'RQSII

Indennizzi automatici per tipologia di utenza nel 2020 (numero di casi e di indennizzi; totale indennizzato in Euro)

TIPOLOGIA DI UTENZA	CASI CON DIRITTO ALL'INDENNIZZO	CASI CON DIRITTO ALL'INDENNIZZO/UTENZA	INDENNIZZI SU PRESTAZIONI 2020	INDENNIZZI SU PRESTAZIONI 2019	INDENNIZZI SU PRESTAZIONI 2018 E PRECEDENTI	EROGAZIONI PER INDENNIZZI NEL 2020 (EURO)	TOTALE INDENNIZZATO/UTENZA NEL 2020 (EURO)
Uso domestico (art. 2 TICSI)	300.104	0,019	20.971	58.362	7.361	3.748.234	0,242
Uso diverso dal domestico (art. 8 TICSI)	83.326	0,037	7.580	23.567	1.829	1.392.610	0,618
TOTALE	383.430	0,022	28.551	81.929	9.190	5.140.844	0,289

Fonte ARERA, elaborazione su dati comunicati dai gestori ai sensi dell'RQSII

Indennizzi automatici per tipologia d'uso nel 2021 (numero di casi e di indennizzi; totale indennizzato in euro)

TIPOLOGIA D'USO	CASI CON DIRITTO ALL'INDENNIZZO	CASI CON DIRITTO ALL'INDENNIZZO/UTENZA	INDENNIZZI SU PRESTAZIONI 2021	INDENNIZZI SU PRESTAZIONI 2020	INDENNIZZI SU PRESTAZIONI 2019 E PRECEDENTI	EROGAZIONI PER INDENNIZZI NEL 2021 (EURO)	TOTALE INDENNIZZATO/UTENZA NEL 2021 (EURO)
Uso domestico (art. 2 TICSI)	192.536	0,012	26.341	48.895	15.914	4.033.004	0,249
Uso diverso dal domestico (art. 8 TICSI)	63.140	0,027	6.836	32.911	3.013	1.749.960	0,753

Fonte ARERA, elaborazione su dati comunicati dai gestori ai sensi dell'RQSII

GESTIONI ADEMPIENTI E GESTIONI INADEMPIENTI PER SINGOLO STANDARD GENERALE

	2018		2019		2020		2021	
	% gestioni con standard rispettato nel 2018	% gestioni con standard non rispettato nel 2018	% gestioni con standard rispettato nel 2019	% gestioni con standard non rispettato nel 2019	% gestioni con standard rispettato nel 2020	% gestioni con standard non rispettato nel 2020	% gestioni con standard rispettato nel 2021	% gestioni con standard non rispettato nel 2021
Preavviso minimo per la disdetta dell'appuntamento	54%	46%	74%	26%	77%	23%	64%	36%
Tempo massimo per l'appuntamento	79%	21%	86%	14%	91%	9%	92%	8%
Tempo per comunicazione di avvenuta attivazione, riattivazione, subentro, cessazione, voltura	70%	30%	87%	13%	89%	11%	86%	14%
Tempo per la risposta a richieste scritte di rettifica di fatturazione	62%	38%	75%	25%	79%	21%	83%	17%
Tempo di esecuzione dell'allaccio fognario complesso	72%	28%	70%	30%	80%	20%	74%	26%
Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico complesso	75%	25%	75%	25%	84%	16%	81%	19%
Tempo di esecuzione di lavori complessi	80%	20%	77%	23%	87%	13%	88%	12%
Tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento	85%	15%	87%	13%	91%	9%	89%	11%
Tempo massimo di attesa agli sportelli	94%	6%	91%	9%	94%	6%	98%	2%
Tempo di risposta alla chiamata di pronto intervento (CPI)	90%	10%	86%	14%	90%	10%	88%	12%
Tempo medio di attesa agli sportelli	97%	3%	92%	8%	92%	8%	98%	2%

Fonte: ARERA, elaborazione su dati comunicati dai gestori ai sensi dell'RQSII



UN TUFFO NELLE TARIFFE DEL SISTEMA IDRICO INTEGRATO TOSCANO

Il territorio toscano è per la maggior parte collinare (66,5%); comprende alcune pianure (circa l'8,4% del territorio) e importanti massicci montuosi (il 25,1% della Regione); la restante parte è territorio costiero e insulare. Questa variegata morfologia territoriale esige, nel rispetto del suo assetto idrogeologico, che lo sfruttamento della falda acquifera, nonché le attività di captazione (ovvero *l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture necessarie per l'approvvigionamento diretto d'acqua da sorgenti, da acque superficiali (fiumi, laghi, ecc.) o da acque sotterranee (pozzi, trincee, ecc.); adduzione e distribuzione*, avvengano in maniera articolata e non univoca affinché vengano rispettati i **principi di efficienza, efficacia ed economicità** nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (riferimenti normativi: Decreto Legislativo n. 152/06, art. 141, D.P.C.M. 20 luglio 2012, art. 3). Al tal fine, l'Autorità Idrica Toscana ha suddiviso le zone di ipotetico sfruttamento e distribuzione idrica in **sei Conferenze territoriali**, i cui confini corrispondono alla delimitazione delle sopresse Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (AATO). È bene mettere subito in evidenza che, se sul piano tecnico-economico la regolazione tariffaria del servizio idrico integrato presenta significative peculiarità rispetto a quelle inerenti a gas naturale e ad elettricità, viceversa sotto il profilo legale le analogie nella disciplina da applicare appaiono largamente prevalenti rispetto alle varianti. Ciò vale anzitutto per il principio di fondo di tutta la regolazione tariffaria dell'Autorità: il principio di *cost reflectivity* o di *full cost recovery* – il principio secondo cui le tariffe devono rispecchiare i costi di investimento e di esercizio del gestore, sempre che si tratti di costi efficienti.

[Legge regionale 28 dicembre 2011, n. 69](#). Istituzione dell'Autorità Idrica Toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007

Nuova regolazione per l'intero settore dei servizi idrici

Con legge regionale n. 69/2011 la Regione Toscana ha Istituito l'[Autorità Idrica Toscana](#), attribuendo al nuovo soggetto le funzioni già esercitate dalle 6 Autorità di Ambito Territoriale Ottimale che coprivano il territorio regionale toscano. Alla data del 1° gennaio 2012 i consorzi, di cui all'articolo 4 della L.R.T. 21 n. 81/1995 hanno cessato dalle funzioni e i relativi organi sono sciolti. L'Autorità subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi degli ex consorzi di cui all'art. 4 della L.R.T. 21 n. 81/1995, nelle convenzioni per l'affidamento del servizio idrico integrato in essere. Il personale in servizio al 31/12/2011 è trasferito nei ruoli organici della nuova Autorità idrica.

Il territorio della Toscana è ripartito in sei conferenze territoriali: conferenza territoriale n. 1, "Toscana Nord"; n. 2, "Basso Valdarno"; n. 3, "Medio Valdarno"; n. 4, "Alto Valdarno"; n. 5, "Toscana Costa"; n. 6, "Ombrone".

In attesa dell'insediamento dei nuovi organi dell'Autorità Idrica Toscana i compiti della stessa sono svolti da 6 commissari (individuati negli ex presidenti delle Autorità di Ambito), ciascuno per il territorio di propria competenza.

Nel territorio toscano sono presenti **sei società** a cui è stata affidata la **Gestione del Servizio Idrico Integrato**.

Acque S.p.A. opera nel territorio della Conferenza Territoriale n. 2 "Basso Valdarno"

Acquedotto del Fiora S.p.A. opera nella Conferenza Territoriale n. 6 "Ombrone"

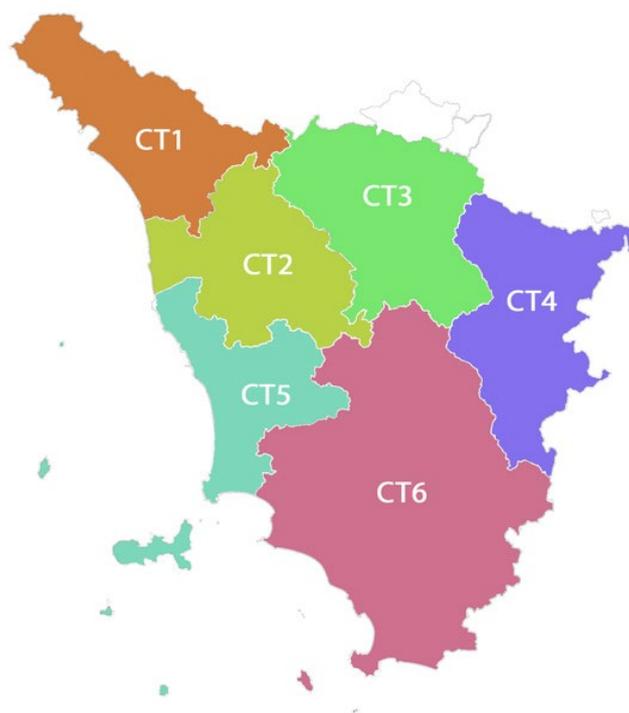
Asa S.p.A. nel territorio della Conferenza Territoriale n. 5 "Toscana Costa"

Gaia S.p.A. in quello della Conferenza Territoriale n. 1 "Toscana Nord"

Nuove Acque S.p.A. nel territorio della Conferenza Territoriale n. 4 "Alto Valdarno"

Publiacqua S.p.A. in quello della Conferenza Territoriale n. 3 "Medio Valdarno".

Tutte le aziende erogano i servizi in attuazione della legislazione nazionale ([D. Lgs. n. 152/2006](#)) e regionale ([L.R. n. 69/2011](#)). A queste sei aziende si aggiunge poi la società **Geal S.p.A.** che gestisce il Servizio Idrico Integrato nel **Comune di Lucca** in virtù dell'affidamento compiuto a suo tempo dal Comune e del Protocollo d'intesa sottoscritto dalla stessa Amministrazione con la società Geal S.p.A. e l'ex-AATO n. 1 nel quale si attribuisce all'Autorità Idrica Toscana le funzioni di programmazione e controllo del servizio in conformità con il principio di unitarietà della gestione ([art. 147 del D. Lgs. n. 152/2006](#)).



Conferenza Territoriale n. 1 Toscana Nord

Province di Lucca – Massa Carrara – Pistoia

Gestore del Servizio Idrico Integrato -- Gaia S.p.A.

Gaia S.p.A. è una Società a capitale pubblico che dal 1° gennaio 2005 gestisce il Servizio Idrico Integrato secondo quanto previsto dalla Convenzione stipulata con l'allora Autorità di Ambito N. 1, oggi AIT (Autorità Idrica Toscana) e la Conferenza territoriale n.1 "Toscana Nord". Il Servizio Idrico Integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua e di fognatura e depurazione delle acque reflue, nonché di smaltimento dei fanghi residui, come disposto dalla normativa vigente in materia. GAIA gestisce i servizi idrici in un territorio che comprende gran parte dei Comuni della Provincia di Lucca (Garfagnana, Media Valle del Serchio, Versilia), tre Comuni della Val di Lima in Provincia di Pistoia e i Comuni della Provincia di Massa (tranne Zeri). L'area si estende su **45** Comuni, per un totale di **2.594 kmq**, in cui si contano **430** mila abitanti (dati Istat 2014) e circa **254.014 Utenti**. La rete acquedotto ha una lunghezza totale di circa **5.500 Km** e la rete fognaria circa **2.000 km**, mentre gli impianti di depurazione attivi sono **493**.

Comuni serviti da Gaia spa: Aulla, Bagnone, Carrara, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Massa, Montignoso, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camaiore, Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Forte dei Marmi, Fosciandora, Galliciano, Massarosa, Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pietrasanta, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Seravezza, Stazzema, Vagli Sotto, Viareggio, Villa Collemadina, Fabbriche di Vergemoli, Sillano Giuncugnano, Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio

Le tariffe del servizio idrico integrato sono stabilite dall'[Autorità di ambito A.I.T.](#)

La legge n. 36 del 5 gennaio 1994 "Disposizioni in materia di risorse Idriche", oggi confluita nel Testo Unico n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" prevede che la tariffa, a carico del cittadino, copra interamente i **costi di gestione e di investimento dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione**. Le tariffe sono costituite da una quota fissa e da una quota variabile crescente in base agli scaglioni di consumo, differenziata a seconda della tipologia di utenza (domestica, non domestica, agricolo, etc.). In data 1° febbraio 2019 il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana ha emanato la Deliberazione n. 1/2019 avente come oggetto l'approvazione della struttura dei corrispettivi ai sensi del TICS. Le relative tariffe sono in vigore dal 01/01/2018 e sono state modulate nel rispetto della Delibera ARERA 665/2017/R/idr "TESTO INTEGRATO CORRISPETTIVI SERVIZI IDRICI". Le modifiche introdotte riguardano le classi di utenza, gli scaglioni di consumo, gli importi delle singole tariffe ed un nuovo metodo di calcolo degli importi in bolletta per le forniture a lente tarata.

COMUNI BACINO PIANA

Tipologia Utenza domestica residente tre componenti nucleo familiare

Tipo Tariffa Quota Variabile (Euro/mc) del servizio idrico integrato (A + F + D)

Agevolata (0-55 mc): euro 2,40

Base (56-135 mc): euro 2,87

Eccedenza (oltre 135 mc): euro 4,751808

Quota Fissa (euro)

Tutti i consumi (A+ F+ D)

Totale SII (A + F + D) 63,322438 euro

Conseguente per un raffronto **su un consumo di mc 150** avremo una spesa media di euro **503,30**.

Alle tariffe sopra esposte si aggiungono le **componenti perequative stabilite da ARERA**, come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione, e così composte: **UI1**, destinata alla copertura delle agevolazioni tariffarie concesse a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici, quantificata con Delibera 13 giugno 2023 267/2023/R/COM in 0,6 centesimi di euro/metro cubo dal 1 luglio 2023; **UI2**, destinata per la promozione della qualità contrattuale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, quantificata con Delibera 27 dicembre 2017 918/2017/R/idr in 0,9 centesimi di euro/metro cubo; Quota da recupero efficienza, destinata ad alimentare il Conto per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali, come disposto dalla delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023. Dal 01/01/2024, sulla base della delibera del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana n° n. 11/2024 del 28 ottobre 2024, l'importo è pari a 0,0 centesimi di euro/metro cubo; **UI3**, destinata alla copertura dei costi del bonus acqua, applicata a tutte le utenze diverse da quelle che beneficiano del bonus, quantificata con Delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr in 1,79 centesimi di euro/metro cubo; **UI4**, destinata alla copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia per le opere idriche, quantificata con Delibera 30 maggio 2023 239/2023/R/idr in 0,0 centesimi di euro/metro cubo dal 1 luglio 2023.

Per effetto **per mc 182** avremo una spesa di **645,30 euro**.

COMUNI BACINO MONTANO

Tipologia Utente domestica residente tre componenti nucleo familiare

Tipo Tariffa Quota Variabile (Euro/mc) del servizio idrico integrato (A + F + D)

Agevolata (0-55 mc): euro 1,99

Base (56-135): euro 2,38

Eccedenza (oltre 135): euro 3,94

Quota fissa SII: euro 52,557622

Totale SII: **150 mc euro 409,12**

Totale SII: **182 mc euro 535,20**

Alle tariffe sopra esposte si aggiungono le componenti perequative stabilite da ARERA, come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione, e così composte: **UI1**, destinata alla copertura delle agevolazioni tariffarie concesse a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici, quantificata con Delibera 13 giugno 2023 267/2023/R/COM in 0,6 centesimi di euro/metro cubo dal 1 luglio 2023; **UI2**, destinata per la promozione della qualità contrattuale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, quantificata con Delibera 27 dicembre 2017 918/2017/R/idr in 0,9 centesimi di euro/metro cubo; Quota da recupero efficienza, destinata ad alimentare il Conto per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali, come disposto dalla delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023. Dal 01/01/2024, sulla base della delibera del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana n° n. 11/2024 del 28 ottobre 2024, l'importo è pari a 0,0 centesimi di euro/metro cubo; **UI3**, destinata alla copertura dei costi del bonus acqua, applicata a tutte le utenze diverse da quelle che beneficiano del bonus, quantificata con Delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr in 1,79 centesimi di euro/metro cubo; **UI4**, destinata alla copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia per le opere idriche, quantificata con Delibera 30 maggio 2023 239/2023/R/idr in 0,0 centesimi di euro/metro cubo dal 1 luglio 2023

COMUNE ABETONE

Tipologia Utenza domestica residente tre componenti nucleo familiare

Tipo Tariffa Quota Variabile (Euro/mc) del servizio idrico integrato (A + F + D)

Agevolata (0-55 mc): euro 1,03

Base (56-135): euro 1,24

Eccedenza (oltre 135): euro 2,05

Quota fissa SII: euro 27,32

Totale SII: **150 mc euro 212,68**

Totale SII: **182 mc euro 278,28**

Alle tariffe sopra esposte si aggiungono le componenti perequative stabilite da ARERA, come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione, e così composte: **UI1**, destinata alla copertura delle agevolazioni tariffarie concesse a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici, quantificata con Delibera 13 giugno 2023 267/2023/R/COM in 0,6 centesimi di euro/metro cubo dal 1 luglio 2023; **UI2**, destinata per la promozione della qualità contrattuale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, quantificata con Delibera 27 dicembre 2017 918/2017/R/idr in 0,9 centesimi di euro/metro cubo; Quota da recupero efficienza, destinata ad alimentare il Conto per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali, come disposto dalla delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023. Dal 01/01/2024, sulla base della delibera del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana n° n. 11/2024 del 28 ottobre 2024, l'importo è pari a 0,0 centesimi di euro/metro cubo; **UI3**, destinata alla copertura dei costi del bonus acqua, applicata a tutte le utenze diverse da quelle che beneficiano del bonus, quantificata con Delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr in 1,79 centesimi di euro/metro cubo; **UI4**, destinata alla copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia per le opere idriche, quantificata con Delibera 30 maggio 2023 239/2023/R/idr in 0,0 centesimi di euro/metro cubo dal 1 luglio 2023.

Conferenza Territoriale n. 2 Basso Valdarno

Province di Pisa – Pistoia – Firenze – Siena

Gestore del Servizio Idrico Integrato – Acque S.p.A.

Comuni di: Altopascio, Capannori, Montecarlo, Porcari, Villa Basilica, Buggiano, Lamporecchio, Larciano, Marliana, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini – Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano, Chiesina Uzzanese, Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci, Bientina, Buti, Calci, Calcinaia, Capannoli, Cascina, Castelfranco di Sotto, Chianni, Fauglia, Lajatico, Montopoli in Valdarno, Palaia, Peccioli, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano Terme, San Minato, Santa Croce Sull'Arno, Santa Maria a Monte, Terricciola, Vecchiano, Vicopisano, Casciana Terme Lari, Crespina Lorenzana, Poggibonsi, San Gimignano

ACQUE SPA

Acque S.p.A. si occupa della captazione, del trattamento e della distribuzione di acqua potabile nel territorio del Basso Valdarno. L'acqua è prelevata da oltre **300** tra sorgenti o prese d'acqua superficiali e da quasi **500 pozzi** e la rete di distribuzione è costituita da quasi **6000 chilometri di tubazioni**. In attuazione del piano d'ambito, Acque S.p.A. è impegnata a realizzare nel settore acquedotto circa 295 milioni di euro di investimenti finalizzati alla:

- razionalizzazione del sistema di approvvigionamento, ricorrendo anche ad un maggior utilizzo delle acque superficiali (attualmente inferiore al 5%), in modo da ridurre il fenomeno della subsidenza presente nelle aree dei campi pozzi più sfruttati;
- realizzazione di un adeguato sistema di connessioni idrauliche;
- ammodernamento dei sistemi di distribuzione locale.

Salvo casi di forza maggiore o eventi straordinari, Acque S.p.A. è impegnata a fornire un **servizio continuo e regolare**, ad avere **cura delle falde e delle sorgenti**, a ricercare **nuove fonti di approvvigionamento** e tecnologie per la **riduzione dei prelievi**, a promuovere la **cultura del risparmio e della sostenibilità** ambientale dei consumi idrici. **La qualità dell'acqua** viene monitorata e controllata dai laboratori aziendali con **oltre 20.000 campionamenti e analisi all'anno** per determinare oltre 250.000 parametri, che si aggiungono ai controlli effettuati dalle AUSL. Le Tariffe provvisorie del Servizio Idrico Integrato per l'anno 2024 predisposte dall'**Autorità Idrica Toscana (AIT)** ed approvate con propria **deliberazione del Consiglio Direttivo n°13 del 28/10/2024**. Le stesse sono applicate da Acque ai sensi di quanto previsto dall'**Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA)** con deliberazione n. **639/2023/R/IDR** art. 8.2, lett. b, nelle more della definitiva approvazione da parte di ARERA. A partire dal 2018, l'ARERA ha indicato i **nuovi criteri tariffari** da applicare agli utenti finali del Servizio Idrico Integrato. In particolare, per gli **utenti Domestici Residenti** ha previsto l'introduzione della

cosiddetta **tariffa pro-capite** che prevede l'applicazione di **fasce di consumo** con scaglioni in funzione del **numero dei componenti il nucleo familiare (CNF)** che include una fascia di consumo agevolata (definita anch'essa in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare) che garantisce una tariffa ridotta fino a 50 litri a persona al giorno (equivalente a 18,25 metri cubi annui a persona). Tutte le informazioni e dettagli sono consultabili sulla pagina speciale **sistema tariffario pro-capite**. A partire dal 1/1/2022 la gestione dell'intero servizio idrico integrato da parte di Acque è stata estesa a tutti i comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n°2 Basso Valdarno, e quindi anche ai **comuni di Montecatini Terme e Ponte Buggianese**, ai quali prima Acque erogava solamente i servizi di fognatura e depurazione. Le suddette tariffe sono applicabili a tutti i comuni, compreso Montecatini Terme, **ad eccezione di Ponte Buggianese** per il quale, con la **deliberazione di Consiglio Direttivo n. 10 del 12/11/2021**, è stata disposta la definizione di un **bacino tariffario specifico** della durata di quattro anni per permettere la **graduale convergenza** verso la struttura tariffaria generale.

Aggiornamento con theta MTI4 della struttura dei corrispettivi civili a valori 2024 - Acque S.p.A.

Domestico residente -**Tariffa 2024****3 CNF**

Tipo tariffa	Scaglione	ACQ	FOG	DEP
VARIABILE	0-55	0,65	0,81	1,28
	56-135	1,30	0,81	1,28
	Oltre 135	3,008751	0,81	1,28
FISSA	tutti consumi	32,562788	12,524148	17,533807

Conseguentemente per un consumo di mc 150

avremo un costo totale in termini di **servizio idrico integrato di euro 556,57**

Parimenti per un consumo di mc 182

avremo un costo totale in termini di **servizio idrico integrato di euro 719,45**

Aggiornamento con theta MTI4 della struttura dei corrispettivi civili a valori 2024 - Ponte Buggianese - Acque S.p.A.

Domestico residente -

Tariffa 2024

3 CNF

Tipo tariffa	Scaglione	ACQ	FOG	DEP
VARIABILE	da 0 a 55	0,562162	0,698646	1,107569
	da 56 - 135	1,124324	0,698646	1,107569
	oltre 135	2,594921	0,698646	1,107569
FISSA	tutti consumi	27,678370	10,645526	14,903736

Conseguentemente per un consumo di mc 150 avremo un costo totale in termini di **servizio idrico integrato di euro 480,95.**

Parimenti per un consumo di mc 182 avremo un costo totale in termini di **servizio idrico integrato di euro 621,75**

Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno

Province di Firenze, Prato, Pistoia, Arezzo

Gestore del Servizio Idrico Integrato – Publiacqua S.p.A.

Publiacqua S.p.A. è la società affidataria, dal 1° Gennaio 2002, della gestione del servizio idrico integrato dall'Ambito Territoriale Ottimale n.3 Medio Valdarno, un territorio, asse portante della Toscana, che interessa 4 province, Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo.

Nei 46 comuni serviti abita un terzo della popolazione regionale (circa 1.305.000 abitanti) e sono localizzate le principali attività economiche della Toscana.

Publiacqua S.p.A. è stata costituita nel 2000 per iniziativa dei Comuni in cui la società esercita la propria attività. Nel 2006, a conclusione di una gara ad evidenza pubblica, è stato individuato un partner privato, Acque Blu Fiorentine S.p.A. composto da una serie di aziende pubbliche e private fra le quali Acea S.p.A., Ondeo Italia S.p.A., MPS S.p.A. che si è aggiudicato il 40% del capitale sociale.

Aree di Attività

Publiacqua si occupa della captazione, del trattamento, del convogliamento e della distribuzione di acqua potabile.

L'attività di Publiacqua interessa sia acque di falda sia acque superficiali. L'azienda gestisce un sistema impiantistico complesso ed articolato, a cominciare dalle grandi strutture del capoluogo toscano (impianto di potabilizzazione dell'Anconella e di Mantignano). In tutto il territorio gestito, oltre alla distribuzione di acqua potabile, la società cura il collettamento delle acque reflue e la loro depurazione, avendo nell'impianto di San Colombano il punto d'eccellenza. La gestione integrata del sistema depurativo da parte di un solo soggetto, in un territorio così vasto, è prerequisito essenziale per il suo ammodernamento ed efficientamento anche al fine di ridurre il livello di inquinamento delle acque fluviali della Regione.

I VALORI

Publiacqua S.p.A. fin dalla sua nascita lavora alla realizzazione di una moderna azienda al servizio dei cittadini nel campo del servizio idrico integrato, dove opera attraverso la progettazione, la realizzazione e la gestione di un efficiente ciclo produttivo caratterizzato da:

- **Fonti diversificate di approvvigionamento idrico** con l'obiettivo della salvaguardia delle falde;
- **Impianti di potabilizzazione tecnologicamente avanzati** fra i migliori in Europa come il potabilizzatore dell'Anconella;
- **Impianti di depurazione delle acque reflue urbane** ed industriali realizzati con l'ottica del riuso della risorsa come il depuratore di San Colombano;
- **Reti di distribuzione dell'acqua potabile e di raccolta dell'acqua reflua a basso impatto ambientale**

La missione di Publiacqua S.p.A. è quella di garantire la qualità e la continuità del servizio in tutto il territorio servito a costi contenuti, anche in caso di emergenza e in caso di clima siccitoso, e assicurare la costante salvaguardia delle risorse idriche e dell'ambiente. Tutto ciò grazie ad un sistema produttivo e gestionale tra i più avanzati e moderni in Italia.

Nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente e con l'obiettivo della riduzione dell'emissioni di gas serra, l'azienda sta attuando programmi di riduzione del consumo elettrico ed ha realizzato, fra le altre cose, un impianto idroelettrico per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'USO CORRETTO DELL'ACQUA

Publiacqua ha introdotto fra le priorità della politica aziendale la promozione di comportamenti socialmente responsabili per l'utilizzo corretto dell'acqua potabile da parte dei cittadini. A tal fine ha realizzato un progetto pluriennale di sensibilizzazione contro lo spreco che prevede l'utilizzo di vari mezzi e strumenti di comunicazione e informazione.

Comuni di: *Agliana, Montale, Pistoia, Quarrata, Sambuca Pistoiese, Serravalle Pistoiese, Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Campi Bisenzio, Dicomano, Fiesole, Firenze, Greve in*

Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano in Val di Pesa, San Godenzo, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia, Vicchio, Figline e Incisa Valdarno, Scarperia e San Piero, Barberino Tavarnelle, Cavriglia, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, Castelfranco Piandiscò, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio

Tariffa SII

Agevolata (0-55 mc) euro 2,0009

ACQUEDOTTO - FOGNATURA - DEPURAZIONE				
Td _{capacità} (da applicare in formula QC)		0,000096		
Componenti perequative - applicate ad ogni categoria tariffaria				
	Acquedotto Euro/mc	Fognatura Euro/mc	Depurazione Euro/mc	Totale Euro/mc
Componente UI1	0,0060	0,0060	0,0060	0,0180
Componente UI2	0,0090	0,0090	0,0090	0,0270
Componente UI2-integrativa	0,0110	0,0110	0,0110	0,0330
Componente UI3	0,0179	0,0179	0,0179	0,0537
Componente UI4	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000

Base (56-135) euro 2,707236

Eccedenza (oltre 135) – euro 5,532193

Quota fissa SII euro 55,152382

Sulla base di queste tariffe

Mc 150 di consumo idrico in termini di costi variabili, aggiungendo la quota fissa annua si raggiunge quota **490,30 + ONERI DI PEREQUAZIONE**.

Mc 182 di consumo idrico incidono nella misura di euro **667,33**

Conferenza Territoriale n. 4 Alto Valdarno

Province di Arezzo e Siena

Gestore del Servizio Idrico Integrato -- La società **Nuove Acque S.p.A.** è stata costituita nel 1999 per la gestione del servizio idrico integrato n. 4 nell'Alto Valdarno ha in concessione il servizio fino al 2029, fatte salve le eventuali modifiche ai sensi della Convenzione di Affidamento. Quella di Arezzo è stata la prima esperienza italiana di applicazione della Legge Galli sulla gestione integrata del ciclo idrico (L: 36/1994), con il superamento delle gestioni dirette da parte dei singoli Comuni. L' A.A.T.O. N. 4 – oggi AIT Conferenza Territoriale Ato 4 Alto Valdarno – è stata quindi la prima Autorità di Ambito ad essere costituita in

applicazione della nuova normativa e Nuove Acque spa, il primo gestore. Il capitale azionario di Nuove Acque è diviso tra soci pubblici (53,84 %) e il socio privato Intsa Aretina Scarl (46,16%).

La società Nuove Acque spa è al servizio di ben 30 comuni della provincia di Arezzo e 5 della provincia di Siena: *Anghiari, Arezzo, Badia Tedalda, Bibbiena, Bucine, Capolona, Caprese Michelangelo, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Chitignano, Chiusi della Verna, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Montemignaio, Monterchi, Monte San Savino, Ortignano Raggiolo, Pieve Santo Stefano, Poppi, Sansepolcro, Sestino, Subbiano, Talla, Pratovecchio Stia, Laterina Pergine Valdarno, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena*

Tariffa SII

Agevolata (0-55 mc) euro 2,28

Base (56-135) euro 2,9

Eccedenza (oltre 135) – euro 6,29

Quota fissa SII euro 50,31

Mc 150 euro 499,16

Mc 182 euro 700,44

Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa

Province di Livorno e Pisa e isole arcipelago

Gestore del Servizio Idrico Integrato -- Asa S.p.A.

Servizio idrico integrato

ASA gestisce il Sistema Idrico Integrato in un territorio composto da 32 comuni, facenti parte delle province di Livorno, Pisa e Siena, ed include le principali isole dell'arcipelago Toscano, quali Elba e Capraia, caratterizzate da una forte scarsità di acqua. Un territorio difficile, contraddistinto da:

- Un profilo geomorfologico sfavorevole che rende necessario l'utilizzo di centrali di spinta, con impiego di grandi quantità di energia elettrica;
- Scarsità di acqua, che comporta l'approvvigionamento da altri bacini idrografici per garantire i volumi idrici necessari al fabbisogno degli utenti;
- Presenza di risorse idriche ricche di inquinanti di origine naturale e antropica che necessitano un apposito trattamento mediante potabilizzatori e impianti di disinfezione.

Le tariffe del S.I.I. sono stabilite dall'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale N°5 “Toscana Costa” (in precedenza: Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale N°5 “Toscana Costa” o AATO 5) e dall'Autorità di Regolazione Reti ed Ambiente (ARERA).

ASA S.p.A. è invece il GESTORE del servizio idrico integrato, ed è tenuta ad applicare le tariffe stabilite dall'autorità. Le variazioni della tariffa nel tempo sono sempre di competenza dell'Autorità secondo specifici parametri che riguardano, tra l'altro, il valore degli investimenti realizzati per il miglioramento e potenziamento delle reti e degli impianti deputati al servizio idrico integrato.

Il Metodo Tariffario Idrico (che per il periodo 2024-2029 è costituito dalla Delibera ARERA n. 639/2023/R/IDR e ss.mm., ossia il MTI-4) prevede, in via molto semplificata, che le tariffe del periodo di riferimento (in questo caso per gli anni dal 2024 al 2029) siano calcolate applicando alle tariffe dell'anno base (in questo caso quelle del 2023) un coefficiente moltiplicativo definito J (teta). I coefficienti teta, a seguito di proposta dell'Ente d'Ambito (AIT), sono approvati in via definitiva da ARERA con propria delibera. La norma prevede inoltre che per gli ultimi due anni del quadriennio (in questo caso il biennio 2022-2023) si effettui un aggiornamento dei teta sulla base dei dati economico-finanziari del biennio precedente (2020-2021). È prevista la conclusione del suddetto aggiornamento entro la fine del 2022 con una nuova delibera ARERA che determinerà in via definitiva i teta 2022-2023.

Fino all'approvazione dei nuovi teta il gestore è tenuto ad applicare per gli anni 2022-2023 le tariffe derivanti dalla delibera ARERA n. 234/21 i cui corrispettivi successivamente saranno conguagliati sulla base delle nuove tariffe approvate da ARERA.

COMUNI SERVITI DA ASA Bibbona, Campiglia Marittima, Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Castagneto Carducci, Cecina, Collesalveti, Livorno, Marciana, Marciana Marina, Piombino, Porto Azzurro, Portoferraio, Isola di Capraia, Rosignano Marittimo, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto, Rio, Casale Marittimo, Castellina Marittima, Castelnuovo di Val di Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Monteverdi di Marittimo, Orciano Pisano, Pomarance, Riparbella, Santa Luce, Volterra, Radicondoli

USO DOMESTICO RESIDENTE 3 COMPONENTE NUCLEO FAMILIARE

Tariffa SII (A + F+ D) comprensiva degli oneri di perequazione

Agevolata (0-55 mc) euro 2,49

Base (56-135) euro 2,9

Eccedenza (oltre 135) – euro 6,93

Quota fissa SII euro 49,04

Mc 150 euro 519,04

Mc 182 euro 740,80

Conferenza Territoriale n. 6 Ombrone – province di Siena e Grosseto Acquedotto del Fiora spa

- A) Acquedotto del Fiora S.p.A.
- B) TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A DECORRERE DAL 01/01/2024 (deliberazione ARERA 639/2023/R/IDR e deliberazione AIT n.17 del 28/10/2024)

USO DOMESTICO RESIDENTE 3 COMPONENTE NUCLEO FAMILIARE

Tariffa

Agevolata (0-55 mc) euro 0,77

Base (56-135) euro 1,55

Eccedenza (oltre 135) – euro 3,4364

Quota fissa SII euro 44,96

Tariffa fognatura unico 0,775227

Tariffa depurazione unico 1,162841

Mc 150 Acquedotto euro 261,21 + 115,50 Fognatura + 174,42 Depurazione = **551,13 euro**

Mc 182 Acquedotto euro 370,97 + Fognatura 141,09 + Depurazione 211,63 = **723,69**

I consumi vengono ripartiti sulla base del criterio del pro-die, ovvero attraverso l'attribuzione dei metri cubi su base giornaliera. **Le fasce di consumo**, definite come riferimento su base annuale, **sono da considerarsi soltanto per individuare il consumo giornaliero rientrante nei vari scaglioni**. I metri cubi vengono, cioè, ripartiti fra le varie fasce – dove previste – in funzione del numero dei giorni oggetto di fatturazione.

La formula generale da applicare è la seguente:

$(\text{scaglione annuo} / 365\text{gg}) \times \text{n}^\circ \text{ gg di consumo}$

Comuni rientranti nella gestione di Acquedotto del Fiora Abbadia San Salvatore, Asciano, Buonconvento, Casole d'Elsa, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Castiglione d'Orcia, Cetona, Chiusdino, Colle di Va d'Elsa, Gaiole in Chianti, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Piancastagnaio, Pienza, Radda in Chianti, Radicofani, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Quirico d'Orcia, Sarteano, Siena, Sovicille, Trequanda, Montalcino, Arcidosso, Campagnatico, Capalbio, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Civitella Paganico, Follonica, Gavorrano, Grosseto, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Montieri, Orbetello, Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Scarlino, Seggiano, Sorano Monterotondo Marittimo, Semproniano

Componenti tariffarie di perequazione

Le componenti UI sono componenti tariffarie perequative definite dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) che i gestori devono applicare obbligatoriamente a tutti i propri utenti. Ciascuna di esse è stata istituita con una specifica finalità come di seguito illustrato. *Tali componenti sono applicate come **maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, fognatura e depurazione e vengono versate dal Gestore alla CSEA (Cassa Servizi Energetici e Ambientali) che provvede alla riscossione degli introiti e alla successiva erogazione a favore delle imprese secondo regole emanate da ARERA.***

UI1: istituita con deliberazione ARERA n°6/2013/R/COM è destinata alla copertura delle agevolazioni tariffarie concesse a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 maggio 2012, del 24 agosto 2016 e successivi, del 21 agosto 2017 e dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. Espressa in centesimi di euro per metro cubo ed applicata a tutte le utenze del servizio idrico integrato come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione. **Alla data di attivazione 1° gennaio 2013** la componente tariffaria UI1 è pari a **0,05 centesimi di euro/metro cubo**. L'Autorità aggiorna la componente UI1 con cadenza semestrale. Nella misura di **Euro/mc 0.006 al netto di Iva dal 01/07/2023**

Per 150 mc corrisponde a euro 0.9 euro

Per 180 mc corrisponde a euro 1.80 euro

UI2: istituita con deliberazione ARERA n°664/2015/R/IDR per la promozione della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, nella misura di **€/mc 0.009 al netto di Iva** per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. L'applicazione di questa componente tariffaria decorre a partire dal 1° gennaio 2018. Ai sensi della delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, l'ARERA ha disposto che la **"quota da recupero efficienza"** sia destinata ad alimentare il Conto per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali. Tale componente, espressa in centesimi di euro per metro cubo, viene applicata alle utenze del servizio idrico integrato come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, fognatura e depurazione. Dal 01/01/2024, sulla base della delibera dell'Autorità Idrica Toscana n° n. 17/2024 del 28 ottobre 2024, l'importo della componente **"quota da recupero efficienza" è stato posto pari a zero.**

Per 150 mc pari a euro 1.35

Per 180 mc pari a euro 1.62

UI3: istituita con deliberazione ARERA n°897/2017/R/IDR è destinata alla copertura dei costi del bonus acqua da erogare ai nuclei familiari in condizioni economiche disagiate. Non viene applicata alle utenze del SII in condizioni di disagio economico sociale. Ai sensi della Deliberazione ARERA n. 918/2017/R/IDR del 27/12/2017 e s.m.i., viene addebitato ai propri clienti la componente di maggiorazione tariffaria UI3, per il finanziamento del Bonus Sociale Idrico Nazionale. L'addebito di questa componente, al netto dell'IVA, è nella misura di **€/mc 0,005 fino al 31/12/2021**, in base alla Deliberazione ARERA n. 639/2021, nella misura di **€/mc 0,0179 dal 01/01/2022**, sempre per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, ad esclusione degli utenti diretti che beneficiano di Bonus Sociale Idrico Nazionale e che sono intestatari di un contratto idrico. Come previsto dalle citate

Deliberazioni, l'applicazione di questa componente tariffaria decorre a partire dal 1° gennaio 2018 per il solo servizio di acquedotto ed a partire dal 1° gennaio 2020 anche per i servizi di fognatura e depurazione.

Per 150 mc pari ad € 2.685

Per 180 mc pari ad € 3.222

UI4: istituita con deliberazione ARERA n°580/2019/R/IDR alimenta il Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'Art. 58 della Legge 221/2015. Quota da recupero efficienza: istituita con deliberazione ARERA n°639/2021/R/IDR alimenta il conto del "Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato". Tale componente viene applicata per il periodo in cui la stessa risulti valorizzata dall'Ente di governo d'ambito di riferimento. Ai sensi della Deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR del 27/12/2019, agli clienti dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione è previsto l'addebito della componente di maggiorazione **UI4 nella misura di €/mc 0,004**, al netto dell'IVA, per l'alimentazione e la copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'art. 58 della legge 221/2015. L'applicazione di questa componente tariffaria decorre a partire dal 1° gennaio 2020. In base a quanto previsto dalla successiva Deliberazione ARERA n. 239/2023/R/IDR del 30/05/2023, **a decorrere dal 1° luglio 2023 la componente UI4 è posta pari a zero per cui non viene addebitata.**

Per **150 mc** pari a euro 0,6 - Per **180 mc** pari a euro 0,72

BONUS SOCIALE IDRICO

Allo scopo di garantire a tutti gli utenti del territorio l'accesso al servizio idrico, l'Autorità Idrica Toscana ha istituito un fondo a favore delle utenze che, versando in condizioni di particolare disagio, necessitano di sostegno per il pagamento delle bollette dell'acqua.

Con la **deliberazione di Assemblea Ait n°4 del 1/3/2024**, è stato introdotto il nuovo Regolamento per l'attuazione del Bonus Idrico Integrativo, che è entrato in vigore dal **1 gennaio 2024**. Per l'anno in corso, il fondo complessivo da erogare da parte di Acque agli utenti dei Comuni del territorio gestito è di circa **808** mila euro, così come stabilito dal **Decreto del Direttore AIT n. n° 32 del 28/3/2024**.

La ripartizione del fondo è stabilita da AIT, così come le modalità di accesso: i cittadini interessati dovranno presentare la domanda presso il proprio comune di residenza, che resta l'ente preposto a:

- definire la **soglia di reddito** familiare per l'accesso all'agevolazione (col modello ISEE);
- individuare i **beneficiari e la misura dell'agevolazione** spettante, nei limiti degli importi stanziati per ciascun Comune.

Per tutte le informazioni, i cittadini interessati devono rivolgersi al **proprio Comune di residenza**.

I risultati del Bonus Sociale Idrico Integrativo (B.S.I.I.) locale

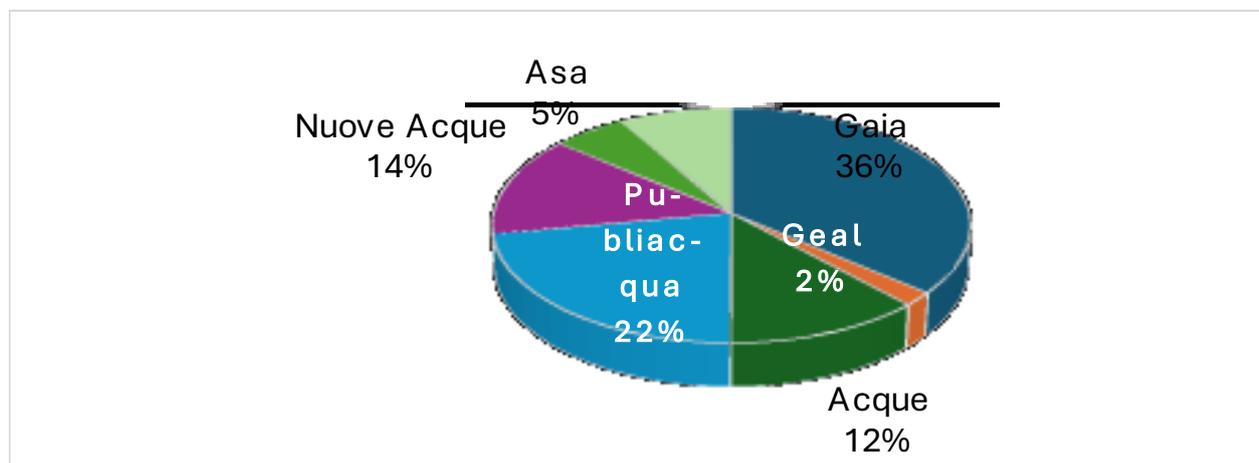
A partire dal 2018 l'Assemblea dell'AIT ha approvato il "Regolamento regionale AIT per l'attuazione del bonus sociale idrico integrativo" (B.S.I.I.). Con la riforma del 2021, come illustrato ad inizio paragrafo, Gaia e Nuove Acque hanno ancorato alla nuova disciplina sul Bonus nazionale i criteri di erogazione del Bonus integrativo.

Il Regolamento Regionale AIT disciplina le modalità di determinazione dell'agevolazione e gestione B.S.I.I., gli obblighi di comunicazione di dati e informazioni concernenti l'erogazione del Bonus, le modalità di gestione, la rendicontazione dei Comuni e del gestore e le verifiche da parte dell'Autorità Idrica Toscana, in continuità con la previgente regolamentazione sulle agevolazioni tariffarie ed in conformità della nuova disciplina ARERA del TIBSI.

Per il 2023 è stato approvato un Fondo del Bonus Integrativo, che varia da gestore a gestore ed è parte degli OPsocial riconosciuti in tariffa, comprensivo dei residui degli anni precedenti, pari a 6.432.734 euro (463.377 euro dei quali riattribuiti in quanto non utilizzati nel 2021 e 2022), mentre i Bonus Integrativi effettivamente erogati nel 2023 hanno un controvalore di 6.213.491 euro: oltre il 96% degli importi sono stati erogati agli utenti nel 2023.

Come previsto dal Regolamento, i gestori hanno proceduto alla rendicontazione del B.S.I.I. erogato nel 2023. In Toscana sono state coinvolte dalla procedura di assegnazione del Bonus Integrativo relativo al 2023 oltre 53.000 famiglie, distribuite territorialmente secondo il grafico che segue.

FIGURA 1 - DISTRIBUZIONE % FAMIGLIE ASSEGNATARIE DEL B.S.I.I. IN TOSCANA NEL 2023

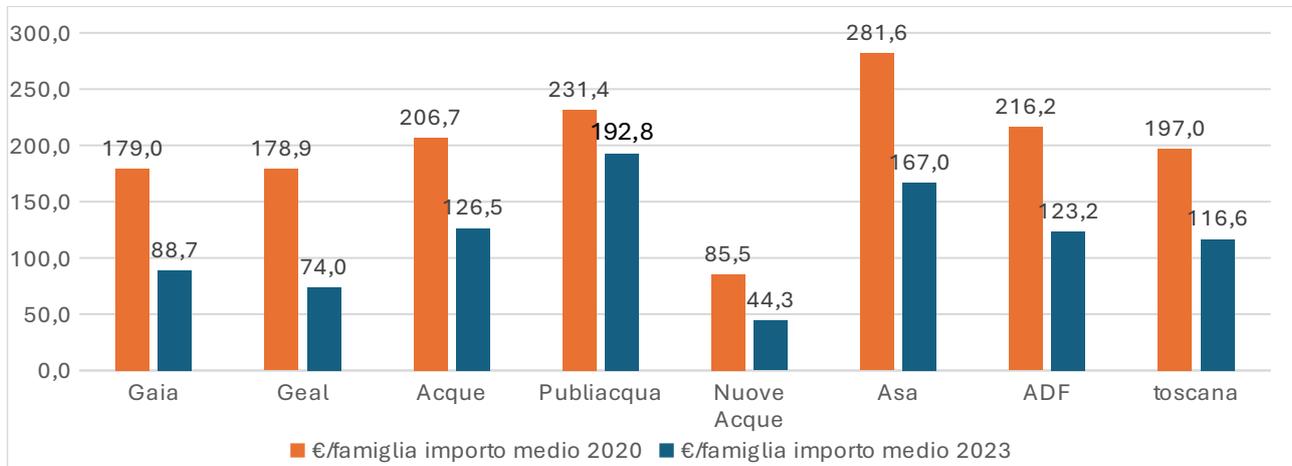


Di seguito l'evoluzione del numero di famiglie agevolate per gestore a partire dal 2018:

TABELLA 1 - EVOLUZIONE UTENTI AGEVOLATI 2018/2023 BONUS INTEGRATIVO REGIONALE

	Gaia	Geal	Acque	Publiacqua	Nuove acque	Asa	AdF	Toscana
utenti agevolati 2018	8.925	800	4.177	7.646	2.908	2.774	2.63	29.863
utenti agevolati 2019	8.586	563	3.597	7.351	3.874	1.531	2.274	27.776
utenti agevolati 2020	9.476	425	3.442	8.006	3.817	1.647	2.252	29.065
utenti agevolati 2021	16.263	575	3.961	8.140	6.355	2.084	2.649	40.027
utenti agevolati 2022	17.490	1.093	5.570	10.421	6.984	2.470	3.576	47.604
utenti agevolati 2023	19.159	1.014	6.404	11.734	7.372	2.867	4.549	53.099

Il numero di famiglie agevolate è notevolmente aumentato negli ultimi anni, in particolare per i gestori che hanno collegato il bonus integrativo a quello nazionale (Gaia e Nuove Acque). **Questo incremento del numero di utenti agevolati, passati da meno di 30.000 fino al 2020 a oltre 53.000 nel 2023, ha inevitabilmente comportato una riduzione dell'importo medio delle agevolazioni per famiglia in quanto a parità di risorse assegnate, per ogni anno maggiore è il numero delle famiglie richiedenti l'agevolazione, minore è l'importo erogato a famiglia.** In Toscana il Bonus Idrico Integrativo mediamente erogato per il 2023 è stato pari a 117 euro, contro i 138 euro a famiglia del 2022 e a fronte di quasi 200 euro erogati mediamente nel 2020. Di seguito il confronto delle agevolazioni medie:

FIGURA 2 - B.S.I.I. MEDIO PER GESTORE 2020 / 2023


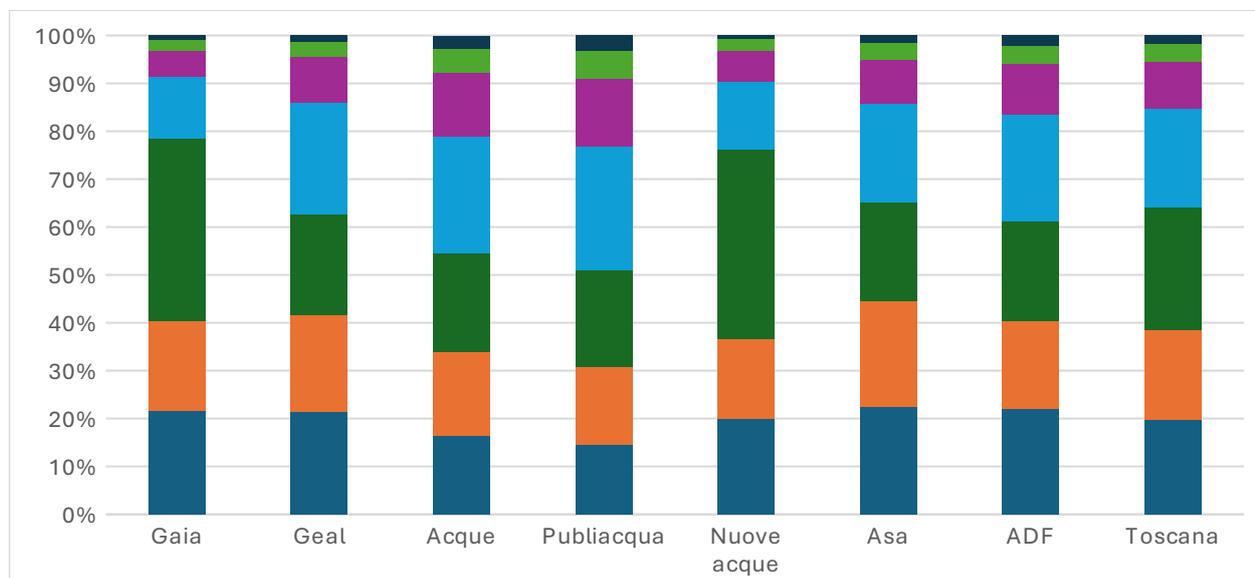
Può essere utile confrontare, come già per il Bonus nazionale, il numero di abitanti residenti agevolati (noto, in quanto le agevolazioni indicano il numero dei componenti i nuclei familiari agevolati) con i residenti di ogni territorio:

TABELLA 2 - IMPORTO COMPLESSIVO B.S.I.I. E INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI ABITANTI AGEVOLATI RISPETTO AI RESIDENTI

Dati 2023	Gaia	Geal	Acque	Publiacqua	Nuove acque	Asa	AdF	Toscana
Importi erogati	1.700.000	75.060	810.264	2.262.809	326.239	478.741	560.378	6.213.491
Pop. Residente servita acquedotto PRA	412.212	82.559	762.541	1.233.738	270.719	345.454	378.331	3.485.554
Popolazione agevolata	52.223	2.994	21.011	40.074	20.732	8.311	13.771	159.116
Popolazione agevolata %	12,67%	3,63%	2,76%	3,25%	7,66%	2,41%	3,64%	4,57%

Grazie alla modalità di rendicontazione del Bonus Idrico Integrativo, è stato possibile raccogliere il numero di componenti il Nucleo Familiare (NCNF) ed analizzare la distribuzione del dato.

FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI BENEFICIARI PER NUMERO DI CNF PER TERRITORIO IN TOSCANA



Dall'analisi dei dati sopra riportati si evidenzia come le famiglie maggiormente agevolate sono quelle costituite da 3 o 4 componenti il nucleo (complessivamente le 2 categorie costituiscono il 47% delle famiglie agevolate). Si evidenziano diverse differenze puntuali tra gestore e gestore, che sarebbe interessante confrontare con territorio e distribuzione della popolazione toscana.

In conclusione, si rileva che, nel 2023, il numero degli utenti agevolati con bonus nazionale ha superato quello degli utenti agevolati con bonus integrativo. Il bonus integrativo si conferma comunque come strumento utile per supportare le famiglie in caso di difficoltà a pagare le bollette del S.I.I., anche se di impatto relativo sempre minore dato che aumenta il numero di famiglie agevolate a parità di importo complessivo stanziato. Oltre a queste forme di bonus integrativo, si rileva che:

- Nuove Acque ha deliberato, anche per il 2023, un importo di ulteriori 100.000 euro, da ripartire tra gli stessi soggetti aventi diritto al bonus integrativo.
- GAIA ha costituito già dall'anno 2011 un Fondo Utenze Disagiate attraverso il quale eroga un contributo per il pagamento della bolletta alle famiglie in stato di disagio economico e sociale. Nel 2023 ha accantonato 1 milione di euro, ed erogato 2,6 milioni circa (agevolazioni di competenza anche degli anni 2021/2022). GAIA riconosce agli utenti ulteriori agevolazioni, delle quali beneficiano tutti gli utenti, e non solo quelli in stato di disagio economico-sociale, finanziandole con risorse proprie: dal 2020 la società accantona fondi per l'autofinanziamento degli investimenti (alimentati nel 2023 con 1,6 milioni di euro) e, dal 2022 sono utilizzati per ottenere la riduzione delle tariffe a tutti gli utenti.
- Nuove Acque ha deliberato, anche per il 2024, un importo di ulteriori 100.000 euro, da ripartire tra gli stessi soggetti aventi diritto al bonus integrativo.

GAIA ha costituito già dall'anno 2011 un Fondo Utenze Disagiate attraverso il quale eroga un contributo per il pagamento della bolletta alle famiglie in stato di disagio economico e sociale. Nel 2023 ha accantonato 1 milione di euro, ed erogato 2,6 milioni circa (agevolazioni di competenza anche degli anni 2021/2022). GAIA riconosce agli utenti ulteriori agevolazioni, delle quali beneficiano tutti gli utenti, e non solo quelli in stato di disagio economico-sociale, finanziandole con risorse proprie: dal 2020 la società accantona fondi per l'autofinanziamento degli investimenti (alimentati nel 2023 con 1,6 milioni di euro) e, dal 2022 sono utilizzati per ottenere la riduzione delle tariffe a tutti gli utenti.

Dati Bonus Idrico integrativo	Gaia	Geal	Acque	Publiacqua	Nuove acque	Asa	AdF	Toscana
Importi erogati 2023	1.700.000	75.060	810.264	2.262.809	326.239	478.741	560.378	6.213.491
Importi approvati 2024	1.720.525	75.000	807.544	2.133.824	326.421	483.314	580.760	6.127.389